



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA
(Provincia di Siena)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE
N. 22 DEL 03/02/2026

OGGETTO: ADOZIONE NUOVO PIANO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE.

L'anno **2026**, addì **03** del mese di **febbraio** alle ore **15:00**, con continuazione, presso la Sala Giunta della sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Sindaco Dott. **PIERO PII**.

Sono intervenuti i Signori:

		Presenti/Assenti
PII PIERO	SINDACO	Presente da remoto
PERUZZI VALERIO	ASSESSORE	Presente
TOZZI DANIELE	ASSESSORE	Assente
LETTIERI CARLOTTA	ASSESSORE	Presente
SOTTILI MONICA	ASSESSORE	Presente
SPERANZA MARCO	ASSESSORE	Presente

Assiste alla seduta il Vice Segretario Generale Dott. **IURI BRUNI**.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Ufficio: Servizio - SERVIZIO 2 – POLIZIA MUNICIPALE

Anno: 2026

Numero: 73

OGGETTO:

ADOZIONE NUOVO PIANO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- In data 06/02/2018 è entrato in vigore il D.Lgs. n.1 del 02/01/2018 denominato “Codice della Protezione Civile” nel quale si definiscono le attività di protezione civile come quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento
- all’ art 3 del Codice viene individuata quale autorità locale di protezione civile, secondo il principio di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, in relazione al rispettivo ambito di governo, il Sindaco, che esercita le funzioni di vigilanza sullo svolgimento integrato e coordinato delle attività di Protezione Civile in ambito comunale, comprese le attività di pianificazione e di direzione dei soccorsi
- I comuni provvedono pertanto all’attuazione delle attività di prevenzione dei rischi, alla adozione dei provvedimenti relativi alla pianificazione di emergenza, alla organizzazione delle azioni amministrative e all’ impiego di personale. Provvedono inoltre alla predisposizione dei piani comunali di protezione civile, all’attuazione dei primi soccorsi e all’impiego del volontariato;

Considerato inoltre che:

- con DPCM del 30 aprile 2021 sono stati formulati gli indirizzi per la predisposizione del piano di protezione civile secondo i livelli di pianificazione nazionale, regionale provinciale, ambito territoriale organizzativo ottimale, e comunale;

Visto inoltre

- la legge n. 45 del 25 giugno 2020 la Regione Toscana che ha disciplinato l’organizzazione e il funzionamento del sistema di protezione civile in ambito regionale, fornendo indirizzi per la redazione dei piani provinciali, d’ambito e comunali e individuando le modalità relative alla loro approvazione revisione e valutazione periodica.
- il Decreto GRT 1 agosto 2022 n. 911 “Attuazione della legge regionale n. 45/2020” contenente gli indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi ambiti territoriali;

Preso atto che:

- con Decr. Dirig. Regione Toscana N. 19247 del 29/9/2022 “Modalità tecniche per la valutazione, approvazione, aggiornamento revisione e monitoraggio per i piani comunali di

Protezione civile” sono state individuate nel dettaglio le procedure di valutazione, approvazione e revisione del piano,

- In tale provvedimento viene individuata la Giunta Comunale quale soggetto che adotta la proposta di piano ppc che successivamente viene trasmessa al Settore protezione civile della Regione e della Provincia per l'istruttoria e la valutazione, al termine della quale il piano dovrà essere approvato dal Consiglio Comunale e diffuso al fine di garantire la massima informazione pubblica.
- considerato che il Decreto citato N. 19247 del 29/9/2022 è stato approvato lo “schema di autovalutazione” con il quale l'ente responsabile del piano procede ad una sua preliminare verifica di congruità ed adeguatezza, trasmettendolo poi insieme alla proposta di ppc al competente settore regionale per la valutazione;

Visto inoltre il contenuto della [delibera 247 del 13 marzo 2023](#): “Approvazione delle procedure per la segnalazione di criticità, il monitoraggio e la prima verifica dei danni da parte degli enti locali in caso di un evento di protezione civile. Modifica alla DGR n. 981/2020”;

Considerato che il Comune di Colle di Val d'Elsa ha prodotto il Piano di Protezione Civile nel 2010 e lo stesso è stato approvato in Consiglio Comunale con Verbale di Deliberazione n° 43 dell'08/04/2010 a seguito del parere favorevole della competente struttura regionale;

Considerato che in virtù dei mutati provvedimenti normativi si è reso necessario provvedere a predisporre un nuovo piano di ppc e conseguentemente, con determina del responsabile del servizio 2 Polizia Municipale n 926 del 30 dicembre 2024 recante “SUPPORTO TECNICO PER AGGIORNAMENTO E APPROVAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE-AFFIDAMENTO DIRETTO A IDROGEO SERVICE SRL. IMPEGNO DI SPESA - CIG B4F9EC34BD”. è stato dato incarico per il supporto e per la predisposizione finale del piano di protezione civile;

Preso atto che in data 12 dicembre u.s. a seguito degli incontri di revisione è stata consegnata al Comando Polizia Locale l'ultima stesura del Piano;

Dato atto che nella medesima data, ai fini della massima partecipazione e condivisione, veniva trasmessa la stesura del Piano a tutti i consiglieri comunali ai soggetti e alle associazioni del terzo settore coinvolte nel sistema di Protezione Civile;

Considerato che il Piano che si intende adottare si articola nei seguenti argomenti definiti al capitolo al capitolo 2 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30/04/2021, che sinteticamente si riportano:

A) Inquadramento del territorio;

Inquadramento amministrativo e demografico;

Inquadramento orografico, meteo-climatico;

Inquadramento idrografico;

Elenco degli edifici e delle opere infrastrutturali di valenza strategica o rilevante;

Reti delle infrastrutture e dei servizi essenziali;

Elenco delle attività produttive principali;

Pianificazioni territoriali

B) Scenari di pericolosità e rischio e modelli di intervento;

aspetti generali sul concetto di rischio

aspetti generali sul modello d'intervento (organizzazione struttura comunale di PPC)

scenari di rischio e procedure operative specifiche:

descrizione dei rischi e modalità di intervento per:

rischio sismico

rischio idraulico

rischio idrogeologico

rischio meteorologico

rischio incendi
e modalità operative relativi a altri scenari di rischio

C) Informazione alla popolazione;
tempistiche delle informazioni
modalità e mezzi di comunicazione
contenuti della comunicazione
cartellonistica di emergenza
misure di autoprotezione
piani di esercitazioni

tutto ciò premesso,

Acquisito, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il parere favorevole espresso dal responsabile interessato in ordine alla regolarità tecnica;

Con voti favorevoli unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare tutto quanto annunciato in premessa;
2. di adottare la presente proposta di Piano Comunale di Protezione Civile, come sinteticamente presentato, conforme a quanto richiesto dal DPCM del 30 aprile 2021, depositato in atti presso il Comando di Polizia Locale:

A) Inquadramento del territorio;
Inquadramento amministrativo e demografico;
Inquadramento orografico, meteo-climatico;
Inquadramento idrografico;
Elenco degli edifici e delle opere infrastrutturali di valenza strategica o rilevante;
Reti delle infrastrutture e dei servizi essenziali;
Elenco delle attività produttive principali;
Pianificazioni territoriali

B) Scenari di pericolosità e rischio e modelli di intervento;
aspetti generali sul concetto di rischio
aspetti generali sul modello d'intervento (organizzazione struttura comunale di PPC)

scenari di rischio e procedure operative specifiche:
descrizione dei rischi e modalità di intervento per :
rischio sismico
rischio idraulico
rischio idrogeologico
rischio meteorologico
rischio incendi
e modalità operative relativi a altri scenari di rischio

C) Informazione alla popolazione;
tempistiche delle informazioni
modalità e mezzi di comunicazione
contenuti della comunicazione
cartellonistica di emergenza
misure di autoprotezione
piani di esercitazioni

3. di dare mandato al Sindaco di sottoscrivere la scheda di autovalutazione;
4. di trasmettere la presente proposta di Piano Comunale di Protezione Civile unitamente alla scheda di valutazione indicata al punto 3) al settore regionale competente e alla provincia di Siena per l'istruttoria e la necessaria valutazione;
5. di dare mandato al Comando Polizia Locale di adottare i conseguenti e successivi provvedimenti amministrativi;
6. di rendere il presente atto, con separata votazione unanime favorevole, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, stante l'urgenza di provvedere in merito.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20, comma 1-bis, D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL PRESIDENTE
Dott. PIERO PII

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Dott. IURI BRUNI



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

Sindaco
Piero Pii

Responsabile Protezione Civile
Nicola Magni

Responsabile Operativo
Renzo Rettori



Comune di Colle
di Val d'Elsa



Protezione Civile
Toscana



Protezione Civile
Nazionale

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

ELAB.

PPC

Dicembre 2025

RELAZIONE DI PIANO



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



Indice

0 – INTRODUZIONE	1
1 - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	3
1.1 - Normativa nazionale.....	3
1.2 – Normativa Regionale	3
2 – QUADRA DEGLI ELABORATI.....	4

ALLEGATI:

- Allegato A: Inquadramento territoriale;
- Allegato B: Scenari di Rischio e Modelli di Intervento;
- Allegato C: Informazione alla popolazione;



0 – INTRODUZIONE

In data 06/02/2018 è entrato in vigore il D.Lgs. n.1 del 02/01/2018 denominato “Codice della Protezione Civile”. Il suddetto decreto definisce la composizione, i compiti e le finalità del Servizio Nazionale della Protezione Civile e le modalità di interazione con gli altri enti coinvolti nelle attività di prevenzione ed intervento in caso di evento emergenziale. Inoltre, definisce le linee guida per le attività per la previsione e prevenzione dei rischi e la gestione delle emergenze di rilievo nazionale. Infine, definisce le modalità di partecipazione dei cittadini e del volontariato.

Il presente "Piano Comunale di Protezione Civile", realizzato ai sensi dell'allegato tecnico della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30/04/2021, costituisce lo strumento operativo che consente di razionalizzare ed organizzare, in presenza di dichiarate emergenze, le procedure di intervento delle strutture comunali, delle aziende erogatrici di servizi e delle forze del volontariato, per fornire una risposta di protezione civile adeguata, tempestiva ed efficace. Al fine di garantire la tempestività degli interventi, ciascuna struttura, organismo o ente coinvolto curerà il trasferimento e la circolazione al proprio interno, in modo autonomo, delle informazioni necessarie a dare efficacia operativa al modello di intervento pianificato. Tali predisposizioni organizzative vanno costantemente controllate, integrate, adeguate e perfezionate con il consapevole contributo delle strutture comunali, del Corpo di Polizia Locale, delle Organizzazioni di Volontariato e delle Aziende erogatrici di servizi, il cui coordinato apporto è indispensabile per il conseguimento degli automatismi operativi necessari per fronteggiare un evento calamitoso.

Il Comune di Colle di Val D'Elsa ha prodotto il suo primo Piano di Protezione Civile in ultima istanza nel 2010 (approvazione con DCC n.43 del 08/04/2010).

L'aggiornamento si rende necessario a seguito di modifiche normative nel frattempo intervenute, a seguito di situazioni contingenti e dispositive nuove sul territorio comunale ed infine ad un quadro conoscitivo dei rischi aggiornato che costringono ad una revisione del P.P.C.C.

Il presente Piano si articola nei seguenti argomenti definiti al capitolo al capitolo 2 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30/04/2021:

- Inquadramento del territorio;
- Scenari di pericolosità e rischio;
- Modelli di intervento

Al fine di massimizzare l'operatività del Piano esso è stato concepito come un insieme di manuali operativi pratici che possono essere consultati singolarmente e velocemente all'evenienza



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



in base al rischio in corso garantendo praticità e velocità di consultazione soprattutto in casi di emergenza dove il fattore tempo e la precisione delle operazioni svolge un ruolo fondamentale.

In particolare, la struttura degli allegati, componenti il presente Piano di Protezione Civile, sarà altamente schematica e sintetica così da facilitare la consultazione a tutti i soggetti operativi in condizioni, come suddetto, di emergenza.

Qui di seguito si riportalo schema degli allegati che costituiscono il presente Piano di Protezione Civile:

- Allegato A: inquadramento territoriale;
- Allegato B: Scenari di rischio e modelli di intervento;
- Allegato C: Informazione alla popolazione;

In riferimento agli allegati operativi preme evidenziare l'Allegato C.1: "Misure di Autoprotezione" consultabile e scaricabile da tutti i cittadini e fruitori del sito dove sono riportati, in sintesi, le modalità che ha il cittadino o fruitore del comune di Colle di Val d'Elsa per informarsi in relazione ai rischi che possono occorrere nel territorio comunale ed un vademecum operativo dove sono riportate le misure di autoprotezione minime che il singolo cittadino/fruitore può mettere in pratica per garantire, in primis, la propria sicurezza e facilitare/alleggerire il compito dei soggetti operativi coinvolti.



1 - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

I principali riferimenti normativi più recenti, di rilevanza per le Amministrazioni Comunali sono i seguenti:

1.1 - Normativa nazionale

- Legge n. 225 del 24 febbraio 1992. – *“Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile”* (aggiornato con il decreto-legislativo 02 gennaio 2018, n. 1).
- Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018: *“Codice della protezione civile”*
- Decreto legislativo n. 4/2020 che integra e modifica il decreto n. 1/2018
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 05 febbraio 2021 *in materia di allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT – Alert”*.
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 aprile 2021 *“Indirizzi di predisposizione dei piani di Protezione Civile”*.

1.2 – Normativa Regionale

- Legge regionale 25 giugno 2020 n.45 *“Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività”*
- DGRT 1 agosto 2022 n. 911” attuazione della legge regionale n. 45/2020. “indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi ambiti territoriali”
- Decr. Dirig. N. 19247 del 29/9/2022 “Modalità tecniche per la valutazione, approvazione, aggiornamento revisione e monitoraggio per i piani comunali di Protezione civile”
- Delibera 247 del 13 marzo 2023: L.r. 45/2020: “approvazione delle procedure per la segnalazione di criticità, il monitoraggio e la prima verifica dei danni da parte degli enti locali in caso di un evento di protezione civile. Modifica alla DGR n. 981/2020”



2 – QUADRA DEGLI ELABORATI

Il presente piano è organizzato secondo il seguente schema:

- **Allegato A – Inquadramento del territorio**

L'allegato A rappresenta l'inquadramento del territorio comunale da un punto di vista delle tematiche di interesse per le condizioni di emergenza oggetto del presente piano. Esso è strutturato secondo il seguente indice

Indice

1 – PREMESSA	2
2 – INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO E DEMOGRAFICO	3
2.1 – Inquadramento amministrativo e territoriale	3
2.2 – Inquadramento demografico	7
3 – INQUADRAMENTO OROGRAFICO, METEO-CLIMATICO E IDROGRAFICO	12
3.1 – Inquadramento orografico	12
3.2 – Inquadramento meteo-climatico	14
3.3 – Inquadramento idrografico	18
4 – EDIFICI ED OPERE INFRASTRUTTURALI DI VALENZA STRATEGICA O RILEVANTE (D.P.C.M. 21 OTTOBRE 2003)	22
4.1 – Edifici e impianti strategici o rilevanti	24
4.2 – Opere infrastrutturali strategiche o rilevanti	31
4.2.1 – Rete stradale	31
4.2.2 – Rete metanifera comunale	32
4.3 – Rete elettrica comunale	33
4.4 – Rete acquedottistica comunale	33
4.5 – Servizi di comunicazione a diffusione nazionale	34
4.6 – Impianti di gestione rifiuti	36
5 – AREE VERDI, BOSCHIVE E PROTETTE	39
6 – AREE EMERGENZIALI	41
6.1 – Aree di attesa	42
6.2 – Aree di assistenza	44
6.3 – Centri di assistenza della popolazione	45
6.4 – Aree di ammassamento soccorritori e risorse	46
6.5 – Zone di Atterraggio in Emergenza (Z.A.E.)	46
7 – ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DELLA PROTEZIONE CIVILE	47
7.1 – Sala Operativa Comunale	47
7.2 – Centro Situazioni (C.E.SI.)	49
7.3 – Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	50
8 – MATERIALI E MEZZI COMUNALI	53

ALLEGATI – Documenti di riferimento

Allegato A.1: Elenco aree emergenziali

Allegato A.2: Scheda monografica delle aree emergenziali operative (Aree di Ammassamento, Aree di Assistenza e Z.A.E.)

Allegato A.3: Elenco materiali e mezzi comunali

Allegato A.4: Punti di Videosorveglianza

Allegato A.5 Elenco strutture turistico ricettive

Allegato A.6 Documentazione tecnica aviosuperficie di Mensanello



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



• Allegato B – Scenari di rischio e modelli di intervento

L'allegato B rappresenta l'elaborato operativo del Piano. Esso illustra il concetto di rischio, aspetti generali sul modello di intervento e poi per ogni tipologia di rischio né definisce lo scenario e il modello d'intervento specifico. L'allegato è strutturato secondo il seguente indice

Indice

1 – ASPETTI GENERALI SUL CONCETTO DI RISCHIO.....	2
1.1 – Tipologia di rischio.....	4
2 – ASPETTI GENERALI SUL MODELLO D'INTERVENTO.....	5
2.1 – Organizzazione della struttura della Protezione Civile.....	5
2.2 – Elementi strategici.....	11
2.2.1 – Sistema di allertamento.....	11
2.2.2 – I centri operativi di coordinamento e le sale operative.....	13
2.2.3 – Aree e strutture di emergenza.....	13
2.2.4 – Telecomunicazioni.....	13
2.2.5 – Accessibilità.....	14
2.2.6 – Presidio territoriale.....	15
2.2.7 – Servizio Sanitario e VV.FF.	15
2.2.8 – Strutture operative.....	18
2.2.9 – Volontariato.....	18
2.2.10 – Logistica.....	19
2.2.11 – Funzionamento delle reti dei servizi essenziali.....	20
2.2.12 – Tutela ambientale.....	21
2.2.13 – Inserimento evento e censimento dei danni.....	21
2.2.14 – Continuità amministrativa.....	22
2.2.15 – Aree di stoccaggio rifiuti emergenziali.....	22
2.3 – Gestione dei soggetti fragili.....	23
3 – SCENARI DI RISCHIO E PROCEDURE OPERATIVE SPECIFICHE.....	26

ALLEGATI – Documenti di riferimento

Allegato B.1: Scheda SVEI (fac simile)

Allegato B.2: Rischio Idrogeologico

Allegato B.3: Rischio Idraulico

Allegato B.4: Rischio Sismico

Allegato B.5: Rischio meteorologico

Allegato B.6: Rischio di interfaccia da incendi

Allegato B.7: Altri rischi

- *Deficit idrico*
- *Inquinamento dell'ambiente*
- *Rischi sanitari*
- *Vita sociale dell'uomo*
- *Blackout elettrico*
- *Disastro stradale/aereo*
- *Rientro incontrollato di oggetti e detriti spaziali*

Allegato B.8 – Elenco delle RSA presenti con numero di ospiti

Allegato B.9 – Piano di Emergenza RSA Bottai

Allegato B.10 – Piano di Emergenza RSA San Giuseppe



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



- **Allegato C – Informazione alla popolazione**

L'allegato C rappresenta l'elaborato vademecum per la popolazione in cui evidenziano gli aspetti che riguardano direttamente la popolazione e il loro modus operandi in caso di emergenza al fine di poter facilitare le operazioni di messa in sicurezza. L'elaborato è strutturato secondo il seguente indice:

Indice

1 – PREMESSA	2
2 – TEMPISTICHE DELLE INFORMAZIONI.....	3
3 - MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE.....	3
4 – CONTENUTI DELLA COMUNICAZIONE	4
5 - CARTELLONISTICA DI EMERGENZA	6
6 – MISURE DI AUTOPROTEZIONE.....	7
7 – PIANI DI ESERCITAZIONI	7
7.1 – Tipologia delle esercitazioni	8
7.2 – Organizzazione delle esercitazioni.....	9
7.3 – Svolgimento della esercitazione.....	11
7.4 – Valutazione dell'esercitazione.....	12
7.5 – Esercitazioni nelle scuole ed in altri edifici pubblici.....	13
7.6 – Formazione	14

ALLEGATI – Documenti di riferimento

Allegato C.1: Misure di autoprotezione



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

Sindaco
Piero Pii

Responsabile Protezione Civile
Nicola Magni

Responsabile Operativo
Renzo Rettori



Comune di Colle
di Val d'Elsa



Protezione Civile
Toscana



Protezione Civile
Nazionale

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

ELAB.

PPC

Dicembre 2025

B - SCENARI DI RISCHIO E MODELLI DI INTERVENTO



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111

Codice fiscale e partita IVA 00134520527

www.comune.collevaldelsa.it



Indice

1 – ASPETTI GENERALI SUL CONCETTO DI RISCHIO.....	2
1.1 – Tipologia di rischio.....	4
2 – ASPETTI GENERALI SUL MODELLO D'INTERVENTO.....	5
2.1 – Organizzazione della struttura della Protezione Civile.....	5
2.2 – Elementi strategici.....	11
2.2.1 – Sistema di allertamento.....	11
2.2.2 – I centri operativi di coordinamento e le sale operative.....	13
2.2.3 – Aree e strutture di emergenza.....	13
2.2.4 – Telecomunicazioni.....	13
2.2.5 – Accessibilità.....	14
2.2.6 – Presidio territoriale.....	15
2.2.7 – Servizio Sanitario e VV.FF.....	15
2.2.8 – Strutture operative.....	18
2.2.9 – Volontariato.....	18
2.2.10 – Logistica.....	19
2.2.11 – Funzionamento delle reti dei servizi essenziali.....	20
2.2.12 – Tutela ambientale.....	21
2.2.13 – Inserimento evento e censimento dei danni.....	21
2.2.14 – Continuità amministrativa.....	22
2.2.15 – Aree di stoccaggio rifiuti emergenziali.....	22
2.3 – Gestione dei soggetti fragili.....	23
3 – SCENARI DI RISCHIO E PROCEDURE OPERATIVE SPECIFICHE.....	26

ALLEGATI – Documenti di riferimento

Allegato B.1: Scheda SVEI (fac simile)

Allegato B.2: Rischio Idrogeologico

Allegato B.3: Rischio Idraulico

Allegato B.4: Rischio Sismico

Allegato B.5: Rischio meteorologico

Allegato B.6: Rischio di interfaccia da incendi

Allegato B.7: Altri rischi

- *Deficit idrico*
- *Inquinamento dell'ambiente*
- *Rischi sanitari*
- *Vita sociale dell'uomo*
- *Blackout elettrico*
- *Disastro stradale/aereo*
- *Rientro incontrollato di oggetti e detriti spaziali*

Allegato B.8 – Elenco delle RSA presenti con numero di ospiti

Allegato B.9 – Piano di Emergenza RSA Bottai

Allegato B.10 – Piano di Emergenza RSA San Giuseppe



1 – ASPETTI GENERALI SUL CONCETTO DI RISCHIO

Nel presente documento vengono descritti i possibili rischi interessanti il territorio comunale, i relativi scenari e i modelli di intervento nell'ambito della stesura del nuovo Piano di Protezione Civile redatto ai sensi dell'allegato tecnico del D.P.C.M. del 30/04/2021.

Ai fini di protezione civile, il rischio è rappresentato dalla possibilità che un fenomeno naturale o indotto dalle attività dell'uomo possa causare effetti dannosi sulla popolazione, gli insediamenti abitativi e produttivi e le infrastrutture, all'interno di una particolare area, in un determinato periodo di tempo.

Il concetto di rischio è legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada, ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dalla probabilità che un evento calamitoso possa colpire una certa area (la causa), il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto).

Per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento.

Il rischio, quindi, è traducibile nella formula:

$$R = P \times V \times E$$

P = Pericolosità: la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area.

V = Vulnerabilità: la vulnerabilità di un elemento (persone, edifici, infrastrutture, attività economiche) è la propensione a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità.

E = Esposizione o Valore esposto: è il numero di unità (o "valore") di ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area, come le vite umane o gli insediamenti.



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



In conseguenza di ciò, nell'attività di definizione degli scenari per ciascuna tipologia di rischio devono essere forniti diversi livelli informativi quali:

- **ai fini della definizione della pericolosità:**
 - delimitazione delle aree terrestri potenzialmente interessate dal fenomeno;
 - individuazione dei punti critici;
 - microzonazione sismica e CLE
- **ai fini dell'individuazione degli esposti:**
 - delimitazione degli insediamenti abitativi potenzialmente interessati dai fenomeni;
 - censimento della popolazione residente e stima della popolazione fluttuante;
 - stima del numero delle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità (secondo i dati trasmessi dal Servizio sanitario regionale);
 - ubicazione delle strutture strategiche ospedaliere e sanitarie (ad esempio ospedali, case di cura, ambulatori Aziende sanitarie locali), le sedi della Regioni, delle Prefetture, delle Province, dei Municipi e le caserme;
 - ubicazione delle strutture rilevanti quali edifici pubblici, asili nido e scuole, pubbliche e private, di ogni ordine e grado, edifici di culto, impianti sportivi e carceri;
 - ubicazione del patrimonio culturale, quali poli museali, luoghi della cultura quali musei, archivi e biblioteche;
 - ubicazione delle strutture produttive e commerciali, con particolare riferimento ai centri commerciali e alle attività produttive di medio-grande dimensione, aziende agricole e zootecniche, nonché canili e gattili;
 - ubicazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante;
 - ubicazione delle dighe e delle opere idrauliche di particolare interesse;
 - individuazione delle infrastrutture di mobilità e dei servizi essenziali (reti elettriche, idriche, telefonia, porti, aeroporti, viabilità);
 - delimitazione dei centri ed aggregati storici;
 - delimitazione delle aree verdi, boschive e protette.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del Codice della Protezione Civile (D.lgs. n.1 del 02/01/2018), l'identificazione e lo studio degli scenari di pericolosità e di rischio si caratterizza come una attività di previsione che risulta funzionale sia ai fini dell'allertamento che della pianificazione di protezione civile.



L'obiettivo primario di ogni scenario di pericolosità e di rischio, nell'ambito di un piano di protezione civile, è quello di definire e orientare le attività decisionali finalizzate alla attuazione delle azioni strategiche necessarie all'esecuzione del piano medesimo quali ad esempio l'individuazione dei centri operativi e delle aree di emergenza.

1.1 – Tipologia di rischio

Lo scenario di rischio è il prodotto integrato di una attività descrittiva, accompagnata da cartografia esplicativa, e di una attività valutativa relativamente agli effetti che possono essere determinati sull'uomo, sui beni, sugli insediamenti, sugli animali e sull'ambiente, dall'evoluzione nello spazio e nel tempo di un evento riconducibile ad una o più delle tipologie di rischio di cui al Codice, articolo 16, ovvero:

- Idrogeologico
- Idraulico
- Sismico
- Fenomeni meteorologici avversi
- Incendi boschivi
- Deficit idrico
- Inquinamento dell'ambiente
- Rischi sanitari
- Vita sociale dell'uomo
- Blackout elettrico
- Disastro stradale/aereo
- Rientro incontrollato di oggetti e detriti spaziali

Nel presente elaborato verranno trattati gli aspetti generali sul modello d'intervento con riferimento a specifici rischi per cui non esiste un modello operativo rodato comunale vuoi per caratteristiche del rischio che prevedono un operatività prevalentemente di competenza sovra-comunale e in cui la componente comunale svolge solo una funzione di supporto, vuoi per una certa componente di rarità di possibilità di manifestazione del rischio. Le modalità operative associate alle altre categorie di rischio che non sono trattate nel presente documento saranno trattate negli specifici allegati del presente elaborato.



2 – ASPETTI GENERALI SUL MODELLO D'INTERVENTO

Dal capitolo 2.4 dell'allegato tecnico del D.P.C.M. 30/04/2021:

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera a) del Codice, la pianificazione di protezione civile deve essere finalizzata “alla definizione delle strategie operative e del modello di intervento contenente l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l'effettività delle funzioni da svolgere”.

La direttiva del 14 gennaio 2014 relativa al “Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico”, definisce il modello d'intervento come l'insieme degli elementi funzionali alla gestione operativa e delle azioni da porre in essere per fronteggiare le diverse esigenze che si possono manifestare a seguito di eventi emergenziali.

Ai sensi della presente direttiva, quindi, il modello d'intervento delle pianificazioni ai vari livelli territoriali è costituito da:

- ***l'organizzazione della struttura di protezione civile**, che deve garantire l'articolazione dell'esercizio della funzione di protezione civile a livello territoriale, per assicurare l'effettivo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2 del Codice;*
- ***gli elementi strategici operativi della pianificazione di protezione civile**, che rappresentano i riferimenti per la realizzazione del modello d'intervento;*
- ***le procedure operative**, che consistono nella definizione delle azioni che i soggetti partecipanti alla gestione dell'emergenza ai diversi livelli di coordinamento devono porre in essere per fronteggiarla, in aderenza a quanto stabilito dal modello organizzativo e normativo regionale.*

2.1 – Organizzazione della struttura della Protezione Civile

Questa Amministrazione, per lo svolgimento delle attività di Protezione Civile, si è dotata di una **Sala Operativa** nell'ambito della quale si attua il coordinamento delle suddette attività, sia in ordinario che in emergenza.

Per Il coordinamento delle attività si avvale del **Centro Situazioni (CE.SI)**, che stabilisce e regola le attività per la prevenzione e la gestione di tutto ciò che concerne la protezione civile comunale.

Le Funzioni decisionali e di supporto tecnico, per la gestione delle emergenze sono affidate al **Centro Operativo di Coordinamento (C.O.C.)**



Al Sistema Comunale di Protezione Civile è assegnato anche il coordinamento del Servizio Antincendi Boschivi.

Qui di seguito si riporta una breve schematizzazione del modello di intervento in caso di un generico evento calamitoso (fig.1 e 2).

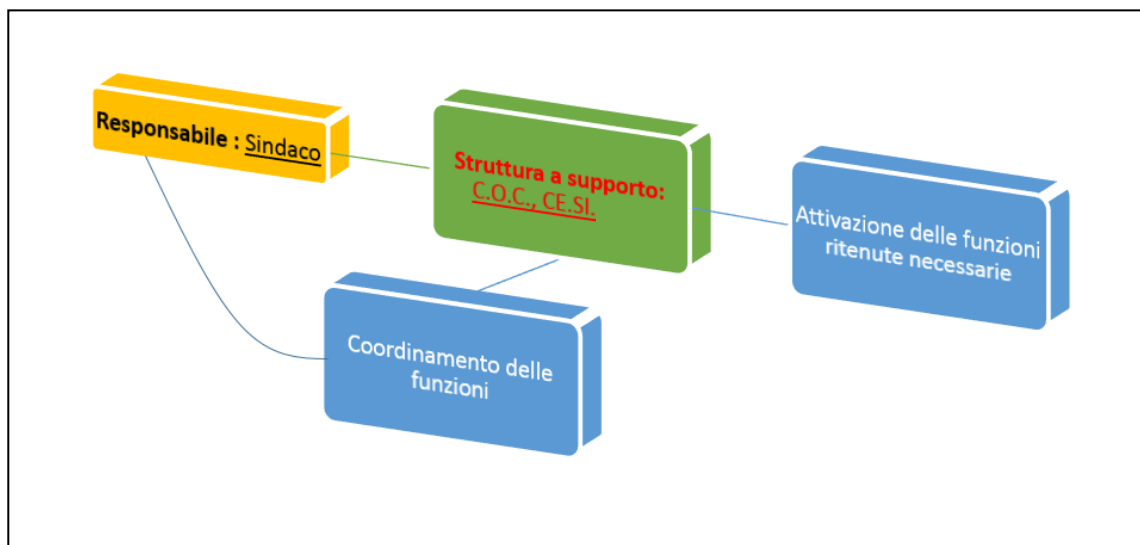


Fig. 1: Schema generale di modello di intervento

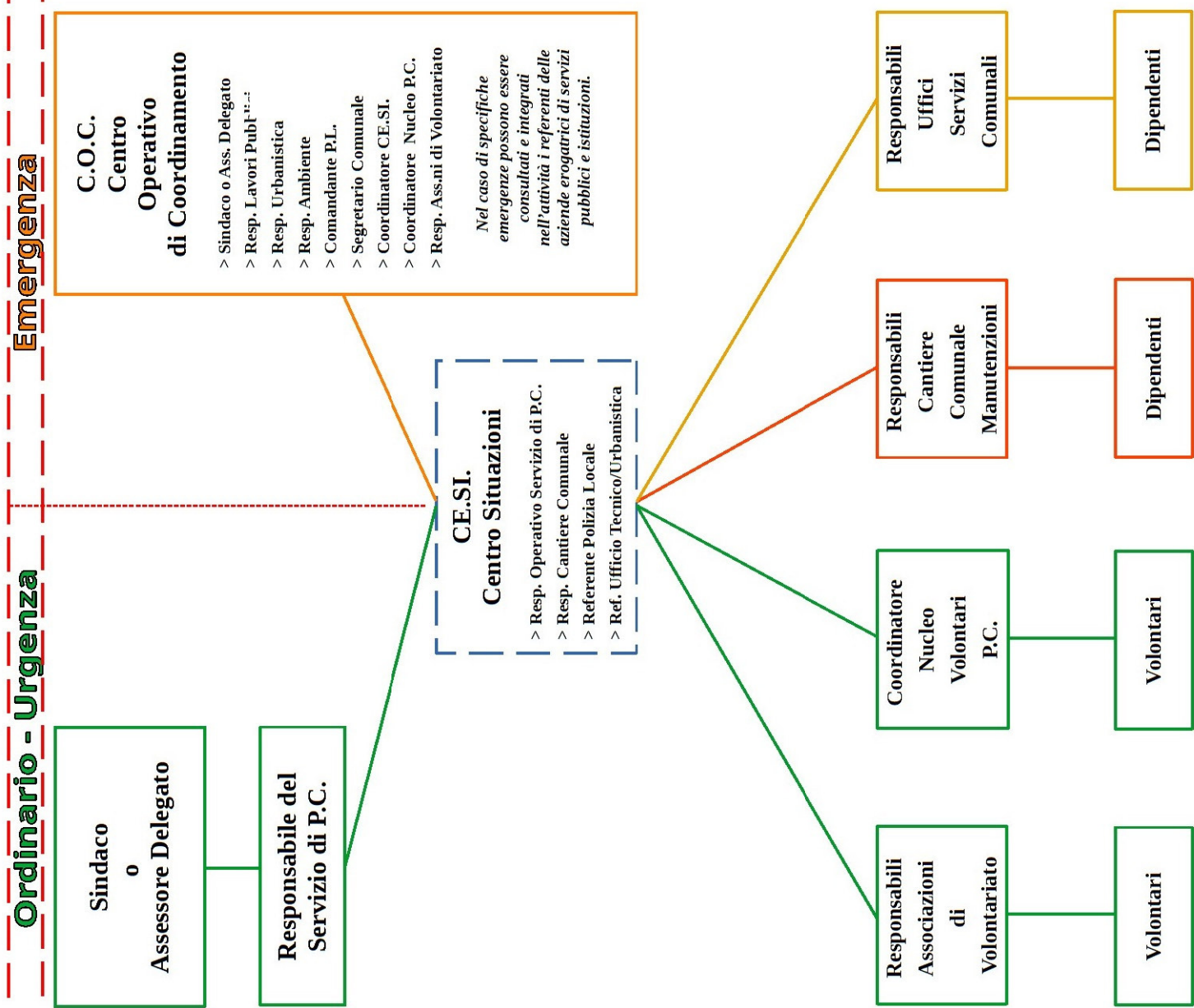


Fig. 2: Dettaglio del modello d'intervento



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



Le strutture di protezione civile pianificano le attività di prevenzione attraverso l'organizzazione in precise fasi operative: Normalità, Attenzione, Pre-Allarme e Allarme. Tuttavia, è bene precisare che queste fasi possono essere attivate in due fasi distinte nella gestione di un evento ovvero in **fase di allertamento** e/o in **fase di evento** in corso.

A livello generale, per meglio comprendere le relative competenze in ogni fase del processo di attivazione a seguito di evento con preavviso o improvviso (generale) si riporta qui di seguito i seguenti schemi:

		ATTENZIONE				PREALLARME				ALLARME				EMERGENZA			
		Ricezione bollettino	Valutazione bollettino	Verifica scenario	Avvio procedure	Attivazione sala operativa	Attivazione comitato ristretto	Analisi sull'evoluzione dell'evento	Impiego del volontariato	Allertamento popolazione a rischio	Convocazione Comitato ristretto	Attivazione Comitato comunale	Verifica della viabilità	Convocazione Comitato comunale	Evacuazione aree a rischio	Coordinamento soccorsi	Attivazione di tutte le funzioni
	Direzione Protezione Civile																
1	Tecnico-scientifica																
2	Sanità																
3	Volontariato																
4	Materiali e mezzi																
5	Servizi essenziali																
6	Censimento danni																
7	Viabilità																
8	Telecomunicazioni																
9	Assistenza alla popolazione																
10	Amministrativa contabile																

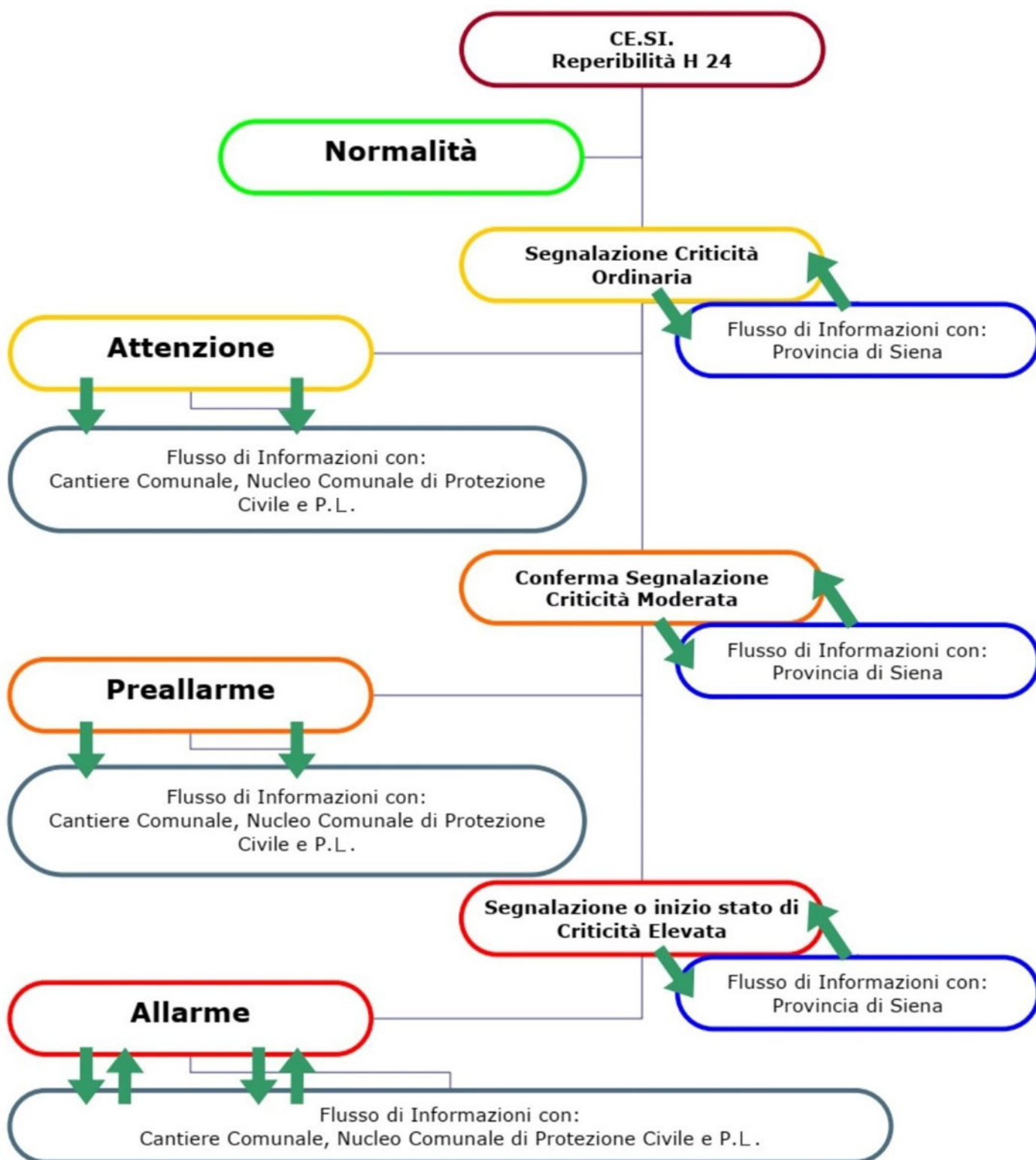


Fig. 3: Schema riepilogativo del modello operativo con preavviso



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it

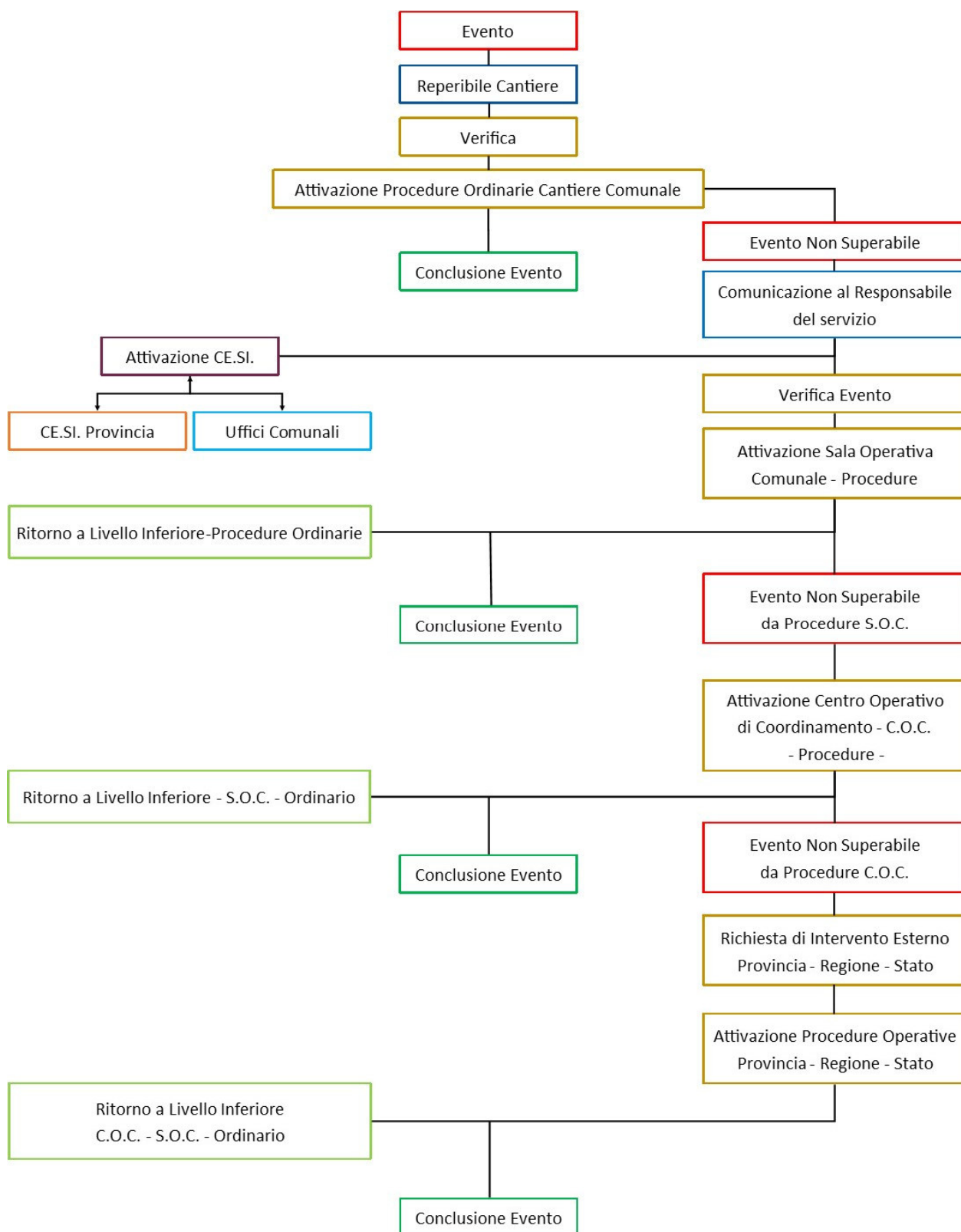


Fig. 4: Schema riepilogativo del modello operativo in caso di evento improvviso



Per i dettagli sulle componenti che costituiscono la struttura di intervento comunale (C.O.C., CE.SI.), si rimanda al capitolo 7 dell'elaborato A del Piano di Protezione Civile.

2.2 – Elementi strategici

Dal capitolo 2.4.2 dell'allegato tecnico del D.P.C.M. 30/04/2021:

“Gli elementi strategici operativi della pianificazione di protezione civile rappresentano gli aspetti organizzativi e le componenti fisiche necessarie all'applicazione del modello d'intervento. Tali elementi, di seguito riportati, sono di carattere generale e, laddove non specificato, interessano tutti i livelli territoriali (regionale, provinciale/Città metropolitana, ambito e comunale). Nel piano di protezione civile possono essere individuate ulteriori strategie specifiche più aderenti alle esigenze dell'intervento soprattutto a scala locale, per le quali sia necessario indicare i soggetti/enti/funzioni di supporto preposti all'attuazione delle stesse”.

2.2.1 – Sistema di allertamento

Come riportato al punto a) del capitolo 2.4.2 dell'allegato tecnico del D.P.C.M. 30/04/2021:

“A livello comunale, il piano di protezione civile prevede le modalità con cui il Comune riceve e prende visione: - dei bollettini/avvisi di criticità e di ogni altro documento previsto nell'ambito del sistema di allertamento regionale per gli eventi prevedibili in termini probabilistici, quali alluvioni, frane, eventi meteorologici avversi, eventi vulcanici, incendi boschivi, maremoto; - del flusso delle informazioni con gli organi di coordinamento, quali la Regione, la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo e la Provincia/Città metropolitana, nonché con le componenti e le strutture operative presenti sul territorio (quali il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, le Forze armate, le Forze di polizia, il volontariato organizzato di protezione civile, l'Associazione della Croce rossa italiana, il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, le Aziende sanitarie e ospedaliere), e con i comuni afferenti al medesimo ambito per lo scambio di informazioni sulle situazioni critiche”.

In linea generale il Comune riceve i bollettini/avvisi dalla Regione Toscana o dagli enti preposti al controllo territoriale in formato digitale associato a comunicazione telefonica in caso di rischio elevato. In base al grado di allertamento l'iter operativo è quello riportato qui di seguito (fig.5).

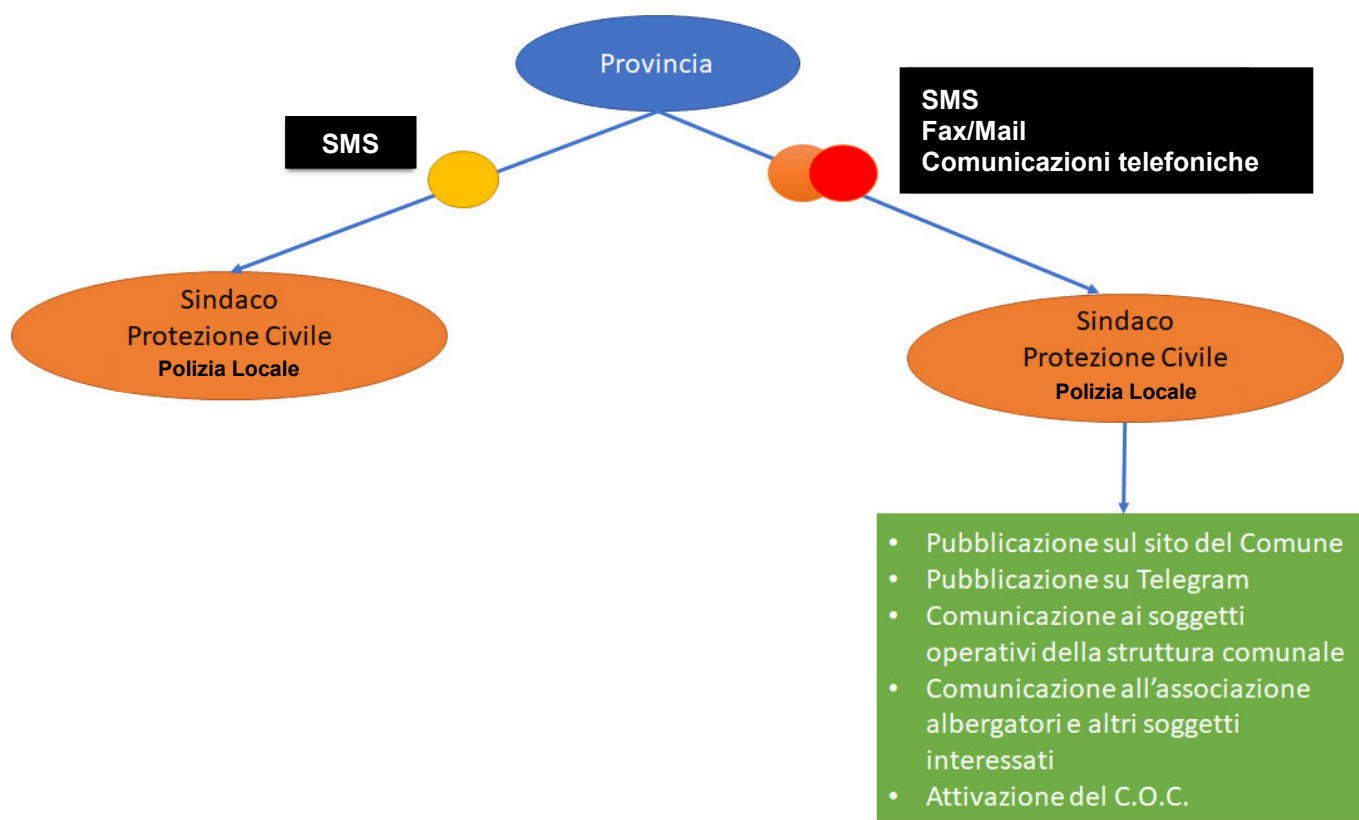


Fig. 5: Schema riepilogativo del modello operativo associato al sistema di allertamento

Si rimanda agli allegati del presente elaborato per gli aspetti di dettaglio inerenti ai sistemi di allertamento specifici associati ai rischi contenuti nel presente Piano.

Le tipologie di rischio che si possono manifestare nel territorio comunale non prevedono tutte un sistema di allertamento in quanto non tutte sono prevedibili. L'iter operativo indicato in fig. 5 è un iter valido per i rischi meteorologici ed idraulici. Per le altre tipologie di rischio si rimanda all'allegato dello specifico rischio e in linea generale alla fig. 4 del presente elaborato.



2.2.2 – I centri operativi di coordinamento e le sale operative

L'attività operativa in caso di emergenza del Comune passa tutta dal centro operativo (C.O.C.) ubicato lungo la Strada delle Lellere, n.4 in corrispondenza dell'edificio della Protezione Civile. Si rimanda alla Tav. 11 per la sua ubicazione geografica. Si rimanda al capitolo 7 dell'elaborato A del Piano di Protezione Civile e al capitolo 2.1 della elaborato B del Piano di Protezione Civile per, rispettivamente, una descrizione della specifica Unità o Centro facente parte dell'organizzazione emergenziale e per i modelli operativi di massima con cui le varie componenti si interfacciano in risposta ad una crisi o emergenza.

2.2.3 – Aree e strutture di emergenza

Per i dettagli sulle aree e strutture emergenziali si rimanda al capitolo 6 e relativi sottocapitoli del documento A oltre che alla Tav.11 allegata al presente Piano di Protezione Civile.

2.2.4 – Telecomunicazioni

Le telecomunicazioni fra soggetti operativi facenti parte della struttura di protezione civile del Comune si svolgono secondo due possibili canali comunicativi:

- Radio: VHF, HF e UHF
- Cellulari dedicati

Il Comune non prevede una telecomunicazione differenziata fra condizione ordinaria ed emergenziale. Le comunicazioni radio sono effettuate tramite la postazione sita nel palazzo comunale nel centro storico del capoluogo. Le comunicazioni con cellulare si basano sulla celle di trasferimento comunicative indicate nella Tav. 6.



2.2.5 – Accessibilità

L'assetto viario del Comune di Colle di Val d'Elsa è meglio descritto al capitolo 4.2.1. del documento A e nella Tav.3.

Le modalità operative per la regolazione del traffico e per il ripristino delle interruzioni sono riportate negli specifici allegati del presente elaborato. In linea generale il modus operandi per la regolazione/interruzione/ripristino della viabilità lungo gli assi viari comunale e sovracomunali è schematizzabile secondo la figura riporta qui di seguito.

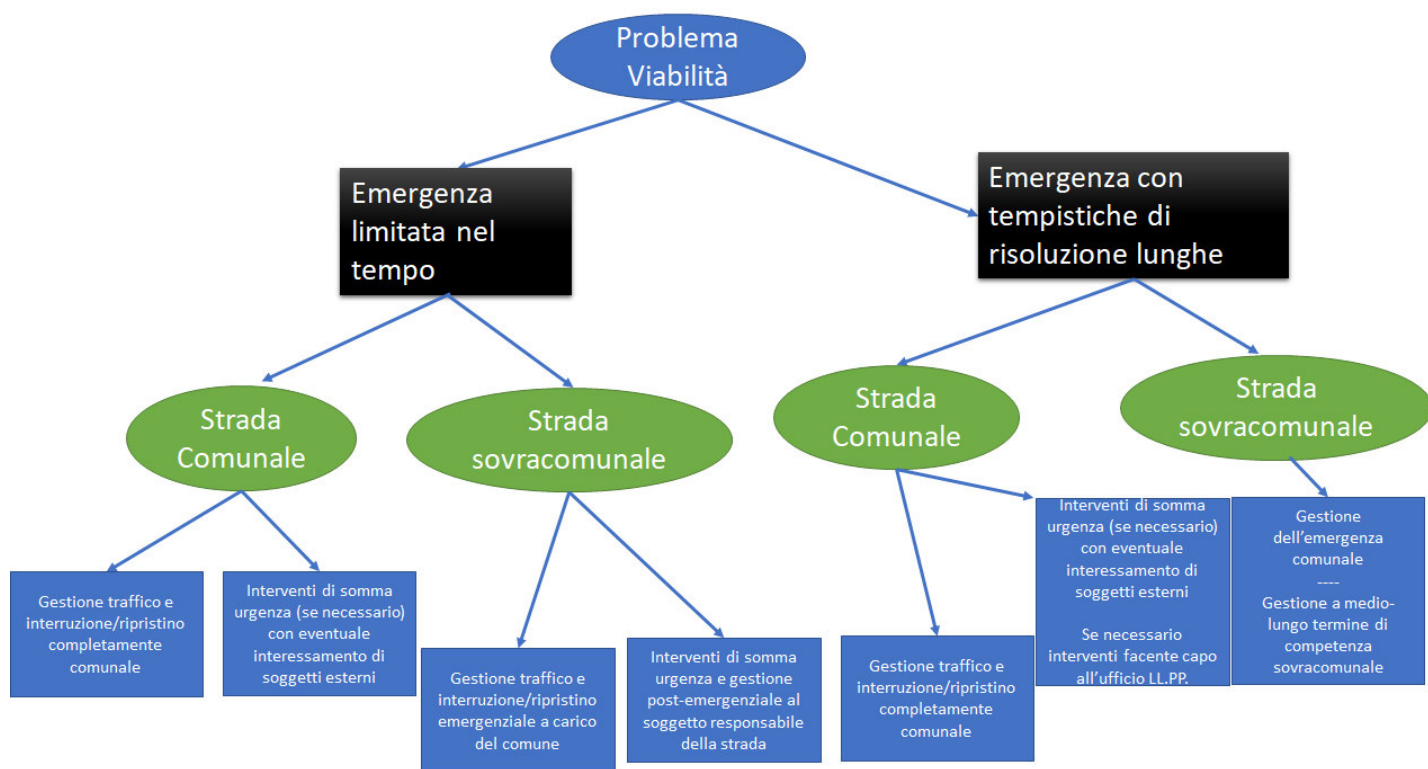


Fig. 6: Schema riepilogativo del modello operativo associato alla gestione emergenziale della viabilità

In caso di emergenza ma in particolare dove si prevede l'interruzione anche parziale della rete viaria è previsto l'apertura del C.O.C. tramite ordinanza del Sindaco. Lo stato emergenziale prosegue fino alla stabilizzazione/risoluzione della situazione. Naturalmente per la riapertura del tratto viario verrà emessa nuova ordinanza da parte del Sindaco. La procedura riportata sopra riguarda i tratti viari di competenza comunale. Per gli altri tratti viari, strade private e provinciali, la competenza è del



responsabile del tratto viario, il Comune può garantire in caso di necessità, soprattutto per i tratti provinciali, assistenza iniziale per la regolamentazione del traffico.

2.2.6 – Presidio territoriale

Il presidio territoriale consiste nell'attività di monitoraggio del territorio operata dalla struttura della protezione civile attraverso l'osservazione, diretta e in tempo reale, dell'insorgenza di fenomeni precursori potenzialmente pericolosi per la pubblica e privata incolumità e dell'evoluzione dei fenomeni in atto. Le informazioni provenienti dal presidio territoriale concorrono, unitamente ai Bollettini/Avvisi di criticità emessi dai Centri Funzionali e ai dati provenienti dai sistemi di monitoraggio strumentale, alla decisione sull'eventuale attivazione delle fasi operative previste nella procedura dei piani di protezione civile.

Si rimanda agli allegati del presente elaborato per la definizione dei presidi territoriali esistenti nel Comune associati alle singole tipologie di rischio.

2.2.7 – Servizio Sanitario e VV.FF.

Il Comune di Colle di Val d'Elsa fa parte dell'Azienda Usl Toscana Sud-Est (zona Alta Val d'Elsa). Le aziende ospedaliere più vicine al territorio comunale di Colle di Val d'Elsa sono:

- Località Campostaggia - Poggibonsi
 - Centralino: Tel. 0577 994111
 - Segreteria Direzione Sanitaria: tel. 0577 994902, Fax 0577 994234
 - Segreteria Dir. Infermieristica osp.: tel. 0577 994802



Oltre alle aziende ospedaliere principali suddette extra-territoriali, all'interno del territorio comunale sono presenti vari presidi sanitari e assistenziali di riferimento:

● Funzione sanitaria / assistenziale - **EDIFICI RILEVANTI**

- Farmacia comunale 1 (Via Don Giovanni Minzoni, 69)
- Farmacia comunale 2 (Via Masson, 28)
- Farmacia Pacini sas (Piazza Arnolfo di Cambio, 15)
- Farmacia Casagli (Viale della Rimembranza, 7)
- Farmacia Sarlo (Via Fratelli Bandiera, 67)
- Farmacia Belvedere (Loc. Belvedere, 106E)
- Sede Misericordia (Largo della Misericordia, 1)

EDIFICIO STRATEGICO

- Azienda U.S.L. di Siena (Viale Marco Polo, 25)
- Casa di Riposo San Giuseppe (Via Martiri della Libertà, 15)
- U.S.L. - Centro di Salute Mentale (Via A. Gramsci, 57)
- SPA San Lorenzo (Via Gracco del Secco, 111)
- Associazione Pubblica Assistenza (Via Liguria, 11)

EDIFICIO STRATEGICO

- Associazione Sesto Senso (Loc. i Cappuccini)
- Centro Sociale Dirio Ciani (Via G. Oberdan, 42)
- RSA Francesco Bottai (Via Polo, 25)
- RSA San Giuseppe (Via Martiri della Libertà, 15)

I Vigili del Fuoco sono ubicati, come sede più vicina, nel Comune di Poggibonsi (SI) :

Nome ufficio	Distaccamento di Poggibonsi
Indirizzo	Strada di S. Lucchese 53036 Poggibonsi
Telefono	0577/936222
Fax	0577/936222

Per i dettagli sulle sedi del servizio sanitario e VV.FF. si rimanda al capitolo 4.1 del documento
A.



Le modalità di coordinamento del settore Protezione Civile con il Servizio Sanitario e con i VV.FF. avviene secondo lo schema indicato qui di seguito:

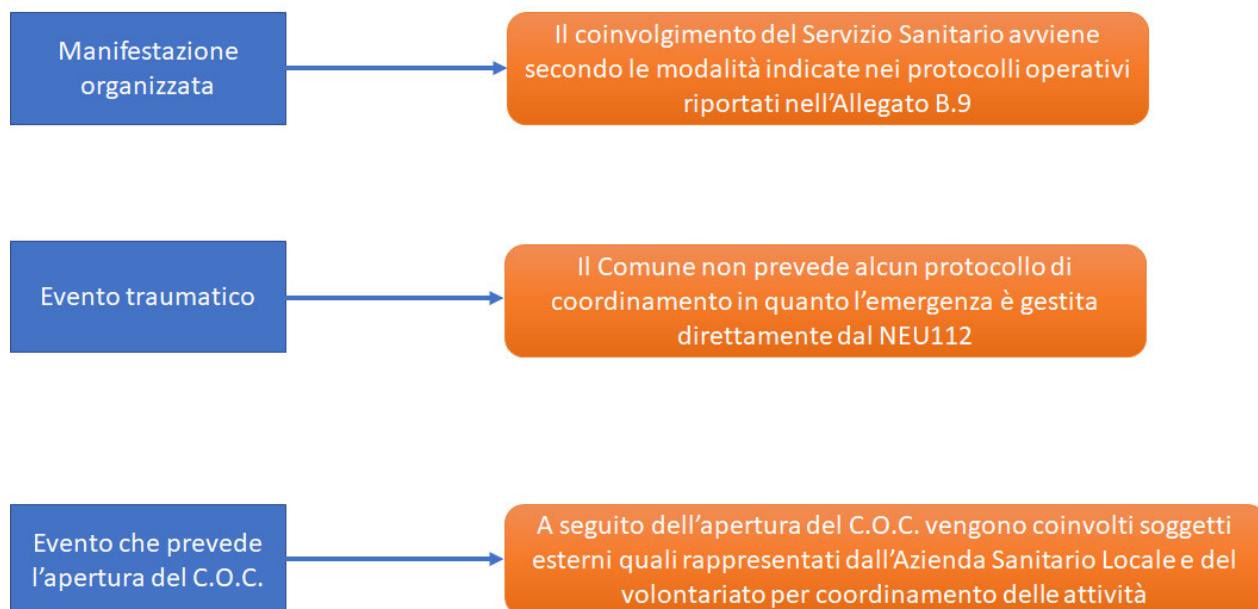


Fig. 7: Schema riepilogativo del modello operativo associato alla gestione emergenziale in caso di evento che coinvolge il servizio sanitario e/o i VV.FF.

Il Servizio cosiddetto di Emergenza e Urgenza si attiva con il NUE112 (Numero Unico Emergenze) attraverso l'invio di mezzi ed equipaggi di soccorso nel momento in cui si verificano incidenti di vario tipo o si manifestano sintomi gravi da richiedere un intervento sanitario di pronto soccorso qualificato ed in tempi brevi, sia a domicilio che sul luogo dell'incidente. La telefonata può essere fatta anche dai telefoni pubblici senza necessità di inserire scheda o moneta.

Il servizio sanitario è dotato di strumentazione e mezzi di soccorso avanzato con a bordo delle ambulanze medici, infermieri e volontari qualificati, abilitati ad effettuare le manovre di soccorso sul luogo dell'evento è perciò possibile che il paziente riceva le prime cure sul posto, prima del trasferimento in ospedale.

Per la gestione della popolazione con disabilità o fragile (in assenza di complicanze sanitarie emergenziali), il Comune di Colle di Val d'Elsa, si affida oltre alle strutture sanitarie dall'Azienda sanitaria regionale, alla struttura della Protezione Civile con la sua componente di volontariato, alle strutture della Misericordia con la sua componente di volontariato e alla struttura ANPAS con la sua componente di volontariato.



2.2.8 – Strutture operative

Le strutture operative del Comune di Colle di Val d'Elsa sono incentrate tutte nella struttura operativa (C.O.C.) posta nella strada delle Lellere n.4. Si rimanda alla Tav. 11 per la sua ubicazione geografica. Si rimanda al capitolo 7 e relativi sotto-capitoli per la descrizione dell'organizzazione del C.O.C. con relative funzioni.

2.2.9 – Volontariato

Il volontariato opera in stretta integrazione con le componenti istituzionali, partecipando a tutte le attività di protezione civile ed in particolare all'attività di prevenzione e soccorso.

Nel territorio comunale di Colle di Val d'Elsa sono presenti numerose organizzazioni di volontariato qui di seguito elencate¹:

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

DENOMINAZIONE: VAB DI COLLE VAL D'ESLA
NUMERO ISCRIZIONE: SI-000177/26
COMUNE SEDE LEGALE : Colle val d'Elsa
INDIRIZZO SEDE LEGALE : Loc Belvedere 30
TELEFONO: 329370322 - EMAIL: NAZIONALE@VAB.IT / FEDERAZIONEVABITALIA@GMAIL.COM
SETTORE PRINCIPALE DI INTERVENTO : PROTEZIONE CIVILE

DENOMINAZIONE: MISERICORDIA COLLE VAL D'ELSA
NUMERO ISCRIZIONE : SI-000065/01
COMUNE SEDE LEGALE: Colle val d'Elsa
INDIRIZZO SEDE LEGALE : Loc le Grazie Via Largo della Misericordia 1
TELEFONO: 0577 920071
SETTORE PRINCIPALE DI INTERVENTO: SANITARIO

DENOMINAZIONE : ANPAS PUBBLICA ASSISTENZA
NUMERO ISCRIZIONE: SI-000027/01
COMUNE SEDE LEGALE: Colle val d'Elsa
INDIRIZZO SEDE: Via Liguria 11
TELEFONO: 0577920169- cell 3488117595 fax 0577923607 EMAIL: COLLEPUBBLICA@GMAIL.COM / PUBBLICAASSISTENZA@LEGALMAIL.IT
SETTORE PRINCIPALE DI INTERVENTO: SANITARIO

DENOMINAZIONE. ANPANA
NUMERO ISCRIZIONE: SI-000498/01
COMUNE SEDE LEGALE: POGGIBONSI
INDIRIZZO SEDE LEGALE: Loc Gucci 1
TELEFONO: 3384248444-05771607288 EMAIL: SIENA@ANPANA.TOSCANA.IT
SETTORE PRINCIPALE DI INTERVENTO: PROTEZIONE CIVILE

DENOMINAZIONE: NUCLEO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE
NUMERO ISCRIZIONE: SI-000634/01
COMUNE SEDE LEGALE: COLLE VAL D'ELSA
INDIRIZZO SEDE LEGALE : MUNICIPIO COLLE VAL D'ELSA
TELEFONO/FAX: 0577920831 EMAIL : PROTEZIONECIVILE@COMUNE.COLLEVALDELSA.IT
SETTORE PRINCIPALE DI INTERVENTO: PROTEZIONE CIVILE

¹ Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato (Decreto n.21399 del 28/12/2020)



2.2.9.1 - Procedura attivazione volontariato:

Per gli eventi di portata comunale e di entità ridotta, l'attivazione del volontariato avviene anche per vie brevi, contattando il referente locale. Le associazioni, elencate nel capitolo precedente hanno infatti sottoscritto con questo Ente convenzioni che prevedono interventi diretti in loco. Qualora l'evento abbia una consistenza e una rilevanza maggiore, preliminarmente va creato l'evento sulla piattaforma SOUP RT e attendere la necessaria validazione. Successivamente potrà essere aperta la segreteria per la richiesta del volontariato, mediante individuazione e selezione nella lista degli eventi, della criticità per la quale si richiede l'intervento. Scelta l'associazione di volontariato, anche la nuova attivazione prevede l'approvazione da parte della Soup. Da questo momento sarà possibile proseguire per accreditamento e operatività dei volontari

2.2.10 – Logistica

La **risorsa "personale"**, a livello comunale, è costituita da:

- dipendenti dell'Amministrazione Comunale;
- operatori del Corpo di Polizia Locale
- volontari delle Associazioni operanti sul territorio comunale;
- privati cittadini.

Le risorse **materiali** e **mezzi** comprendono le dotazioni organiche dell'Amministrazione comunale, del Corpo di Polizia Locale, delle Strutture di supporto e le disponibilità offerte dalle organizzazioni di volontariato, dal mercato del privato e dalle istituzioni pubbliche.

I settori di attività, nel cui ambito rientrano le singole risorse, comprendono *l'abbigliamento, i prodotti alimentari, le abitazioni di soccorso, l'antincendio, i combustibili e i carburanti, la costruzione, il disinquinamento, gli effetti lettereschi, l'illuminazione, i mezzi speciali, materiale tecnico vario, i medicinali, i prodotti sanitari, la produzione pasti, le telecomunicazioni, i trasporti*. Per i dettagli si rimanda al capitolo 8 del documento A.



2.2.11 – Funzionamento delle reti dei servizi essenziali

I servizi essenziali sono rappresentati dalle seguenti reti:

- Idrica;
- Elettrica;
- Gas;
- Telefonia

Qui di seguito si riportano l'elenco dei gestori suddivisi per tipologia di servizio:

- Servizio idrico:
 - **Soc. Acquedotto del Fiora S.p.a.**
- Servizio elettrico:
 - **Soc. ENEL SPA**
- Servizio Gas:
 - **Soc. Centria Reti Gas S.r.l.**
- Servizio Telefonia:
 - **TIM / Wind Tre / Vodafone / Zefiro Net/FastWEB**

Per i dettagli si rimanda al capitolo 4 dell'elaborato A e alle Tavv. 5 e 6.



2.2.12 – Tutela ambientale

La raccolta dei rifiuti in periodo non emergenziale è gestita, nel Comune di Colle di Val d'Elsa dalla **Soc. Sei Toscana Srl**. In caso di emergenza sarà coinvolto lo stesso gestore per la gestione dei rifiuti di loro competenza. La definizione di aree preposte allo stoccaggio temporaneo sarà definita in fase di C.O.C. in funzione della tipologia emergenziale e dello stato dei luoghi. Nella Tav. 11 sono riportate le attuali aree adibite alla gestione dei rifiuti (impianti di stoccaggio e/o recupero).

In caso di presenza di rifiuti speciali la gestione dei medesimi sarà demandata ad ARPAT

2.2.13 – Inserimento evento e censimento dei danni

Il censimento dei danni è un'attività successiva alla creazione dell'evento, rilevante ai fini della protezione civile, sulla piattaforma regionale del Soup RT.

Allorché, infatti, si verifica un evento il Comune, preliminarmente per vie brevi, avvisa il referente Provinciale di PPC e concordano l'inserimento nella piattaforma Soup, localizzando esattamente il luogo ove si è verificato. Il comune deve costantemente informare la Provincia delle preliminari azioni messe in campo e di quanto si sta verificando sul territorio. Una volta validato l'evento, occorre sempre tenere aggiornata la piattaforma sulle evoluzioni delle situazioni, intervenendo anche a modificare l'evento già creato. Nella pagina dedicata, oltre alla descrizione dello stato dei luoghi, dovranno essere inseriti rilievi fotografici e indicare le necessità riscontrate per la popolazione coinvolta. In questa sede potranno essere inseriti i danni riportati agli immobili/infrastrutture genericamente intese, oltre che come descritto sopra, potrà essere richiesta e attivata la componente del volontariato

Il censimento dei danni avverrà secondo la seguente procedura:

- A seguito di richiesta di sopralluogo / a seguito di sopralluoghi generalizzati per eventi catastrofici
 - Il Comune organizza un team di professionalità interne ed esterne all'ambito pubblico comunale per l'esecuzione dei sopralluoghi e il censimento dei danni tramite rilascio di relazione di compendio

I danni censiti verranno comunicati alla Regione Toscana tramite l'applicativo SOUP_RT



2.2.14 – Continuità amministrativa

La continuità amministrativa è garantita in ambito comunale con la definizione di un organigramma emergenziale che verrà stilato dal responsabile del servizio in base allo stato di reperibilità dei soggetti interessati dalle funzioni amministrative da svolgere.

Per quanto riguarda la continuità amministrativa dei comuni limitrofi il responsabile del servizio, in un ambito di gemellanza, coinvolgerà i soggetti necessari che saranno chiamati a prestare servizio nei Comuni che necessitano su base volontaria.

2.2.15 – Aree di stoccaggio rifiuti emergenziali

L'evento emergenziale, oltre ad attivare l'iter operativo di gestione del rischio in corso, se arriva alla fase di attivazione delle aree emergenziali per la popolazione e per le unità di soccorso necessita di sistemi organizzativi che gestiscano i fabbisogni ordinari di un contesto abitativo, anche se provvisorio. Fra questi fabbisogni c'è, ovviamente la gestione dei rifiuti. L'organizzazione dello smaltimento e della gestione pratica della necessità fa capo, ovviamente, al gestore vigente, per la condizione non emergenziale, ovvero la Soc. S.e.i. Toscana Srl. Il Comune definisce, in questo elaborato e cartograficamente nella Tav. 11 dei siti adibiti allo stoccaggio dei rifiuti. Per l'utilizzo in sicurezza dei suddetti siti, a seguito di un evento emergenziale, è necessario, prima di validare la scelta di utilizzarle per la gestione dei rifiuti, effettuare un sopralluogo e specifiche verifiche da tecnici specializzati per controllare lo stato del comparto e le possibili evoluzioni future in funzione del rischio. In caso di inutilizzabilità sarà valutato dal Ce.Si soluzioni alternative sul momento.



2.3 – Gestione dei soggetti fragili

Per soggetti fragili si intende non soltanto quelle persone che mostrano difficoltà motorie, sensoriali o cognitive, ma anche le persone anziane, i bambini, le donne in gravidanza e, in genere, tutti coloro che si trovano, anche temporaneamente, in particolari condizioni di difficoltà per vari motivi. L'obiettivo da perseguire è quello di garantire alle persone disabili un livello di sicurezza uguale agli altri, attraverso l'oculata adozione di misure costruttive, impiantistiche e gestionali

La gestione dei soggetti fragili è contenuta nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 67, del 7 gennaio 2019 nella quale sono definite le procedure e i soggetti da attivare, qualora gli eventi emergenziali *possano determinare situazioni per cui la popolazione ha necessità di un'assistenza sanitaria e sociale specifica su cui si basa l'equilibrio, spesso fragile, della propria salute. Si rende pertanto, necessario approntare un sistema organizzato per ripristinare tempestivamente l'assistenza sanitaria e socio-sanitaria di base nel territorio colpito da eventi calamitosi, e per individuare e assistere tempestivamente tra la popolazione da accogliere in strutture alloggiate alternative, i soggetti in quanto «disabili o con specifiche necessità». Per persone «disabili o con specifiche necessità» si intendono sia i soggetti afflitti da patologie croniche e disabilità che richiedano, già in ordinario, specifica assistenza socio-sanitaria, sia i soggetti che presentano debolezze fisiche, psichiche e sociali che, in caso di evento e conseguente sconvolgimento del contesto sociale, perdano la capacità, posseduta in condizioni ordinarie, di provvedere autonomamente alle proprie necessità.*

E' quindi necessario realizzare, nel più breve tempo possibile, un efficiente coordinamento tra la struttura comunale di Protezione Civile e l'azienda sanitaria competente sul territorio.

In tempo ordinario la Direzione del Distretto A.S.L. è necessario che comunichi al Sindaco i recapiti utili per l'attivazione in caso di evento e le eventuali variazioni.

All'accadimento dell'evento che ha causato la criticità sul territorio con conseguente necessità di assistenza sanitaria o sociale, su richiesta del Sindaco, la Direzione del Distretto A.S.L. ha il compito di individuare il personale medico e infermieristico operante nella funzione di "assistenza alla popolazione e veterinaria" del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

La Direzione A.S.L. deve inoltre:

- riorganizzare l'assistenza socio-sanitaria di base nel minor tempo possibile;
- mettere a disposizione della protezione civile le proprie risorse sanitarie (farmacie, strutture socio-sanitarie, ospedali, poliambulatori ecc);
- collaborare con il C.O.C. per individuare le aree dove allestire i presidi di primo soccorso e le strutture sanitarie campali;



- collaborare con il C.O.C. nel coordinamento delle attività di assistenza psicosociale;
- collaborare con il C.O.C. nell'attività di gestione dei deceduti;
- collaborare con il C.O.C. per le attività di tutela degli animali domestici;
- rappresentare il riferimento per la localizzazione, l'identificazione e il soccorso dei cittadini con disabilità permanenti o temporanee e con specifiche necessità socio-sanitarie;
- contribuire alla individuazione dei ricoveri per gli assistiti con disabilità o con specifiche necessità socio-sanitarie;
- concorrere ai criteri di scelta per l'idonea destinazione alloggiativa degli assistiti con disabilità o con specifiche necessità socio-sanitarie;
- concorrere alle attività di individuazione e assistenza alla popolazione vulnerabile, fragile ed ai minori;
- coinvolgere il personale infermieristico del Distretto sanitario nella individuazione e assistenza delle persone disabili o con specifiche necessità.

La direttiva sopra citata prevede anche, al fine di valutare in maniera oggettiva ed uniforme la necessità di assistenza socio sanitaria della popolazione colpita dall'evento calamitoso, che sia compilata la scheda per la valutazione delle esigenze immediate (SVEI) riferita alla popolazione con disabilità o necessità specifiche (allegato 1 del presente elaborato).

Tale scheda dovrà essere resa disponibile dal Servizio Sanitario Regionale secondo le modalità stabilite dalla Regione.

La scheda SVEI ha la duplice funzione di censire tutte le persone sfollate nelle aree e nelle strutture predisposte che necessitano di una specifica assistenza, da parte del personale volontario medico, poi di stabilire il tipo di assistenza da somministrare e infine fornire al Sindaco le indicazioni per la destinazione alloggiativa e il relativo trasporto.

Uno degli aspetti più delicati della gestione dell'emergenza è infatti senza dubbio legato alla possibilità di dover disporre l'evacuazione della popolazione e lo è molto di più quando vi sono coinvolti soggetti fragili.



Essa viene disposta con apposita ordinanza di emergenza emanata dal Sindaco (ai sensi dell'art. 54, comma 4 del Dlgs. 267/2000), o dal Prefetto (in funzione surrogatoria del Sindaco ai sensi dell'art. 54 comma 11 Dlgs. 267/2000) o autonomamente in forza dell'art. 2 R.D. 773/1931, salvo interventi eseguiti dai soggetti competenti nel soccorso tecnico urgente (V.V.F.). I tempi connessi all'effettuazione dell'evacuazione dipendono perciò da alcuni fattori:

- momento in cui l'evacuazione ha luogo (in fase preventiva, o in fase di soccorso);
- numero delle persone da evacuare;
- tipologia delle persone da evacuare con particolare attenzione alla presenza di soggetti fragili in senso lato (anziani, bambini, persone con disabilità, malati, donne in stato interessante) della popolazione interessata individuando soggetti fragili con il supporto di ASL e Servizi Sociali.

Si riporta nell'allegato B.8, B.9 e B.10 per la visualizzazione rispettivamente:

- Elenco delle strutture RSA private convenzionate presenti nel comune di Colle di Val d'Elsa con indicato il numero attuale di ospiti (Allegato B.8)
- Piano di Emergenza della RSA Bottai (Allegato B.9)
- Piano di Emergenza della RSA San Giuseppe (Allegato B.10)

Occorrerà reperire anche mezzi di trasporto idonei per i soggetti con difficoltà di movimento, è pertanto fondamentale il coinvolgimento delle organizzazioni del 112 (Numero Unico Emergenze) e del volontariato sanitario che dovranno interfacciarsi con la funzione "assistenza alla popolazione e veterinaria" del C.O.C. di modo da evitare sovrapposizioni degli interventi.

La popolazione dovrà essere avvisata possibilmente con anticipo provvedendo ad attuare il presidio dell'area con personale a supporto e organizzazione delle operazioni di evacuazione.

Di fondamentale importanza anche l'affiancamento alle squadre di soccorso sanitario di un team di esperti in supporto psicosociale



3 – SCENARI DI RISCHIO E PROCEDURE OPERATIVE SPECIFICHE

Lo scenario di rischio è il prodotto integrato di una attività descrittiva, accompagnata da cartografia esplicativa, e di una attività valutativa relativamente agli effetti che possono essere determinati sull'uomo, sui beni, sugli insediamenti, sugli animali e sull'ambiente, dall'evoluzione nello spazio e nel tempo di un evento riconducibile ad una o più delle tipologie di rischio di cui al Codice, articolo 16, ovvero:

- Sismico
- Idraulico
- Idrogeologico
- Fenomeni meteorologici avversi
- Incendi boschivi
- Deficit idrico
- Inquinamento dell'ambiente
- Rischi sanitari
- Vita sociale dell'uomo
- Blackout elettrico
- Disastro stradale/aereo
- Rientro incontrollato di oggetti e detriti spaziali

Si rimanda agli specifici allegati al presente elaborati per la descrizione degli specifici scenari di rischio e delle specifiche modalità operative che dovranno essere messe in atto in risposta in risposta agli scenari suddetti.

Si rimanda comunque al capitolo 2 per un'analisi di massima delle modalità operative che si potrebbero attuare in caso di un generico scenario di rischio (con preavviso o senza preavviso).



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



ALLEGATO B.1 **Scheda SVEI (fac-simile)**



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



ALLEGATO B.2 **Rischio idrogeologico**



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



ALLEGATO B.3 **Rischio idraulico**



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



ALLEGATO B.4 **Rischio sismico**



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



ALLEGATO B.5 **Rischio meteorologico**



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



ALLEGATO B.6 **Rischio di interfaccia da incendi**



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



ALLEGATO B.7

Altri rischi



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

Sindaco
Piero Pii

Responsabile Protezione Civile
Nicola Magni

Responsabile Operativo
Renzo Rettori



Comune di Colle
di Val d'Elsa



Protezione Civile
Toscana



Protezione Civile
Nazionale

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

ELAB.

PPC

Dicembre 2025

**C - RELAZIONE DI INFORMAZIONE ALLA
POPOLAZIONE**



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



Indice

1 – PREMESSA	2
2 – TEMPISTICHE DELLE INFORMAZIONI	3
3 - MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE	3
4 – CONTENUTI DELLA COMUNICAZIONE	4
5 - CARTELLONISTICA DI EMERGENZA	6
6 – MISURE DI AUTOPROTEZIONE	7
7 – PIANI DI ESERCITAZIONI	7
7.1 – Tipologia delle esercitazioni	8
7.2 – Organizzazione delle esercitazioni	9
7.3 – Svolgimento della esercitazione	11
7.4 – Valutazione dell'esercitazione	12
7.5 – Esercitazioni nelle scuole ed in altri edifici pubblici	13
7.6 – Formazione	14

ALLEGATI – Documenti di riferimento

Allegato C.1: Misure di autoprotezione



1 – PREMESSA

Nel presente documento vengono descritte le modalità di informazione della popolazione compreso il programma delle esercitazioni associate ai principali scenari di rischio definiti nel documento B e relativi allegati del nuovo Piano di Protezione Civile redatto ai sensi dell'allegato tecnico del D.P.C.M. del 30/04/2021.

La collaborazione della popolazione è uno dei fattori che concorre alla risoluzione dell'emergenza.

Pertanto, la popolazione deve essere adeguatamente informata sui rischi cui è esposta, sulle procedure e modalità di allertamento, sui comportamenti da adottare per ogni singolo rischio, sulla organizzazione dei soccorsi.

Nella progettazione dell'informazione occorre definire i tempi dell'informazione, l'emittente, gli utenti, i contenuti, modalità e mezzi di comunicazione.

La legge 3 agosto 1999, n. 265, trasferisce al Sindaco “le competenze del Prefetto in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali, di cui all'art. 36 del regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66”.

Il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334, ribadisce, relativamente ai pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, che il “comune, ove è localizzato lo stabilimento soggetto a notifica, porta tempestivamente a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal gestore, eventualmente rese maggiormente comprensibili.”

“Le informazioni sulle misure di sicurezza da adottare e sulle norme di comportamento da osservare in caso di incidente sono comunque fornite dal comune alle persone che possano essere coinvolte in caso di incidente rilevante verificatosi in uno degli stabilimenti soggetti al D.Lgs. n. 334.”



2 – TEMPISTICHE DELLE INFORMAZIONI

L'informazione del rischio, caratterizzata da una serie di istruzioni da porre in atto quando richiesto dalla situazione contingente, si sviluppa in tre momenti:

- **informazione preventiva**

Ha lo scopo di mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, di verificare i segnali di allertamento e di assumere i corretti comportamenti di autoprotezione in situazione di emergenza.

Tale attività informativa verrà ribadita nel tempo ed estesa, oltre che alla popolazione fissa, costituita dalle persone stabilmente residenti nelle zone "a rischio", anche alla popolazione variabile, presente, cioè, in determinate fasce orarie (scuole, posti di lavoro, uffici pubblici, ecc.) o per periodi più o meno lunghi (strutture alberghiere, case di cura, ospedali, ecc.)

- **informazione in emergenza**

Tende ad assicurare l'attivazione di comportamenti da parte della popolazione al manifestarsi di condizioni che denunciano un'emergenza prevedibile (fase di preallarme) o al verificarsi dell'emergenza (fase di allarme).

- **informazione post - emergenza**

Ripristina lo stato di normalità attraverso segnali di cessato allarme, mezzi materiali e infrastrutture a cui far ricorso per poter attuare un intervento di soccorso.

3 - MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE

Per quanto concerne le modalità di comunicazione, in caso di emergenza prevedibile, se l'evento atteso lascia un adeguato margine di tempo, si farà ricorso a messaggi scritti, che non danno adito a interpretazioni o a distorsioni verbali (*comunicati stampa, sms, manifesti, e-mail, social media ecc.*)

Nel caso di emergenza immediata si farà ricorso all'impiego di sistemi di megafonia mobile (autovetture del Corpo di Polizia Locale e/o Protezione Civile).

Per il segnale di fine emergenza si utilizzeranno mezzi e modalità come per il preallarme.



4 – CONTENUTI DELLA COMUNICAZIONE

I contenuti della comunicazione variano a seconda che si tratti di informazione preventiva o in emergenza.

L'informazione preventiva deve contenere indicazioni relative a:

- *natura del rischio e possibili conseguenze sulla popolazione, sul territorio e sull'ambiente;*
- *messaggi e segnali di emergenza e loro provenienza;*
- *prescrizioni comportamentali, differenziate sulla base della distribuzione spaziale e temporale dell'intensità degli effetti dell'evento o della presenza di strutture particolarmente vulnerabili;*
- *procedure di soccorso.*

L'informazione in emergenza, il contenuto della comunicazione deve indicare:

- *quali comportamenti adottare;*
- *fenomeno in atto o previsto;*
- *misure particolari di autoprotezione da attuare;*
- *autorità ed enti cui rivolgersi per informazioni, assistenza, soccorso e con i quali collaborare.*

Nel caso si preveda un provvedimento di evacuazione si dovranno comunicare le aree di attesa preventivamente individuate.

NOTA

Esempio di informazione alla popolazione circa i comportamenti da adottare alla segnalazione di un incidente nei trasporti con coinvolgimento di sostanze tossiche in prossimità di centro abitato:

- *ritirarsi al chiuso;*
- *chiudere tutte le finestre e le porte esterne;*
- *fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento, siano essi centralizzati o locali;*
- *chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini;*
- *spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;*
- *chiudere le porte interne dell'abitazione o dell'edificio;*
- *rifugiarsi nel locale più idoneo possibile.*



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111

Codice fiscale e partita IVA 00134520527

www.comune.collevaldelsa.it



- *Ognuna delle seguenti condizioni migliora l'idoneità di un locale:*
 - *presenza di poche aperture;*
 - *posizione ad un piano elevato;*
 - *ubicazione dal lato dell'edificio opposto alla fonte del rilascio;*
 - *disponibilità di acqua;*
 - *presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni;*
- *nel caso vi sia pericolo di esplosione esterna, chiudere gli infissi e tenersi a distanza dai vetri delle finestre;*
- *sigillare con nastro adesivo le prese d'aria di cappe, ventilatori e condizionatori;*
- *evitare l'uso di ascensori per il conseguente spostamento d'aria che ne deriverebbe;*
- *nel caso in cui la sostanza tossica rilasciata sia solubile in acqua ed il locale di rifugio sia costituito da un bagno, tenere aperta la doccia per dilavare l'aria interna;*
- *non tenere occupate le linee telefoniche dei vigili del Fuoco, della Polizia Locale, delle forze dell'Ordine, della Centrale Operativa Sanitaria 112 (Numero Unico Emergenza);*
- *ascoltare radio e televisioni.*



5 - CARTELLONISTICA DI EMERGENZA

La Regione Toscana, con Decreto n.719 del 11 febbraio 2005 e s.m.i. ha approvato delle direttive tecniche circa la individuazione, la segnalazione e la gestione delle aree di attesa ed individuazione delle specifiche dimensionali e grafiche della relativa cartellonistica.

Il Comune di Colle di Val d'Elsa ha recepito quanto indicato nel suddetto decreto ed ha realizzato la seguente cartellonistica di emergenza.



Fig. 1: Cartellonistica di emergenza



La cartellonistica suddetta verrà applicata alle sole aree di attesa della popolazione come strumento informativo per la popolazione medesima in caso di evento emergenziale. Per l'individuazione delle Aree Attesa della Popolazione si rimanda al capitolo 6 e all'allegato A.1 del documento A del Piano di Protezione Civile, oltre che alla Tav.11.

6 – MISURE DI AUTOPROTEZIONE

Al fine di garantire una maggiore sinergia fra i settori operativi comunali e sovra-comunali e la popolazione nell'ottica di prevenire o limitare i danni derivanti dai diversi rischi, il Comune mette a disposizione un vademecum di autoprotezione dove si indicano i comportamenti corretti e responsabili che ciascun cittadino deve attuare in caso di emergenza. Le emergenze indicate sono quelle più usuali, statisticamente, per il territorio comunale di Colle di Val d'Elsa. Si rimanda all'allegato C.1 per i dettagli.

7 – PIANI DI ESERCITAZIONI

L'esercitazione di protezione civile è un importante strumento di prevenzione e di verifica dei Piani di Protezione Civile, avente lo scopo principale di testare i modelli organizzativi e di intervento, di verificare i tempi di attivazione nonché per valutare l'adeguatezza delle risorse. Serve inoltre per preparare i soggetti interessati alla gestione delle emergenze e a favorire la formazione della popolazione ai corretti comportamenti da adottare, diffondendo la conoscenza dei contenuti dei piani. Una esercitazione di protezione civile deve quindi perseguire i seguenti obiettivi:

- responsabilizzare i soggetti addetti al coordinamento e gestione dell'emergenza;
- individuare le carenze di personale, materiali o mezzi;
- verificare la funzionalità delle comunicazioni;
- determinare i tempi di intervento;
- valutare l'efficienza dei modelli organizzativi;
- stabilire l'idoneità delle strutture e delle aree necessarie nell'emergenza;
- educare ai comportamenti nell'emergenza.



7.1 – Tipologia delle esercitazioni

Con riferimento al punto 5.1. della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021, a livello organizzativo le esercitazioni possono essere dei seguenti tipi:

- esercitazione di valutazione DISCUSSION-BASED-EXERCISE (DBX), consistente nell'incontro/discussione/confronto tra i vari soggetti competenti a livello comunale alla gestione dell'evento e delle relative criticità, per verificare procedure e attività al fine di valutare l'idoneità dei Piani adottati;
- esercitazione TABLE-TOP (TTX), tendente a riprodurre situazioni di emergenza con l'attivazione dei soli centri operativi e della rete di comunicazioni comunali, al fine di testare i processi decisionali, verificare lo scambio di informazioni ed il livello di coordinamento, senza azioni reali sul territorio;
- esercitazione per posti di comando COMMAND POST EXERCISE (CPX), consistente nel riprodurre situazioni di emergenza con l'attivazione di centri operativi di vari livelli, al fine di verificare le relazioni e comunicazioni tra i vari centri, testando il processo decisionale e le tempistiche di attivazione del sistema di coordinamento, senza azioni reali sul territorio;
- esercitazione FULL-SCALE (FSX), quando oltre quanto già previsto per l'esercitazione table-top, sono simulate azioni reali sul territorio ma compreso l'utilizzo di risorse e l'eventuale coinvolgimento della popolazione, al fine di verificare la gestione dell'emergenza nell'ambito dello scenario ipotizzato;
- esercitazione sul campo FIELD-EXERCISE (FX), quando oltre quanto già previsto per l'esercitazione full-scale, sono simulate anche azioni logistiche come l'approntamento di posti di comando avanzato, aree di accoglienza, cancelli della viabilità, attuando eventualmente l'interazione con soggetti e Autorità territoriali esterni al Comune.

A livello operativo le esercitazioni possono essere svolte in due diverse modalità al fine di testare la risposta del sistema comunale della protezione civile e la preparazione dei soggetti coinvolti:

- prestabilita per tutti i soggetti coinvolti;
- prestabilita per i soli organizzatori.

Nel primo caso tutti i soggetti coinvolti sono a conoscenza del tipo di evento considerato, della tempistica e delle conseguenze ipotizzate, dei danni simulati e dei luoghi di intervento. Tale tipo di esercitazione tende sostanzialmente a valutare l'idoneità dell'organizzazione, la preparazione del personale e la funzionalità dei mezzi e delle attrezzature utilizzate. Nel secondo caso gli organizzatori della esercitazione rendono noto agli altri soggetti coinvolti solamente il tipo di evento, il giorno e gli



orari della esercitazione, informandoli gradualmente e solo nel corso dell'evento simulato delle conseguenze ipotizzate, dei danni, delle aree del territorio interessate e degli interventi necessari.

7.2 – Organizzazione delle esercitazioni

Con riferimento al punto 5.1. della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 la predisposizione di una esercitazione organizzata dal Comune si compone delle seguenti fasi.

FASE DI IDEAZIONE Il Sindaco dispone al responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale di predisporre l'esercitazione indicandone la tipologia ed il tipo di evento simulato (ad es. table-top per evento terremoto). Il Servizio Protezione Civile Comunale predispone un progetto di massima di esercitazione da presentare al Sindaco dove sono riportati:

- il titolo dell'esercitazione;
- le caratteristiche dell'evento simulato;
- le località del territorio comunale interessate;
- i componenti che dovranno comporre il team di organizzazione e pianificazione;
- i soggetti ed enti che si prevede di coinvolgere;
- il livello di coinvolgimento del volontariato;
- la data e gli orari di svolgimento dell'esercitazione;
- la descrizione di un eventuale evento storico di riferimento;
- le modalità di un eventuale coinvolgimento della popolazione;
- la stima dei costi da sostenere per l'eventuale applicazione dei benefici di legge;
- gli obiettivi che si vogliono raggiungere.

FASE DI PIANIFICAZIONE Il Sindaco, valutato il progetto proposto dal Servizio Protezione Civile Comunale, dispone di modificarlo o di procedere all'organizzazione funzionale dell'esercitazione. Il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale predispone quindi il "documento di progetto esercitativo" che deve riportare:

- il titolo dell'esercitazione;
- l'ambito territoriale di svolgimento dell'esercitazione - le aree esercitative;
- la data / periodo e orari di svolgimento dell'esercitazione;
- la tipologia dell'esercitazione;
- lo scenario di rischio o l'evento considerato;
- i componenti che compongono il team di controllo e pianificazione;
- il ruolo e il responsabile delle attività per ciascuna procedura da testare;



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111

Codice fiscale e partita IVA 00134520527

www.comune.collevaldelsa.it



- le autorità ed Enti coinvolti;
- il volontariato che partecipa alla esercitazione;
- la descrizione del sistema di allertamento;
- i sistema di coordinamento (procedure di attivazione, flusso di comunicazioni, sedi operative);
- i sistemi di sicurezza adottati ed i relativi controlli in materia;
 - i sistemi di comunicazione adottati (ad es. radiofrequenze adottate, numero stazioni radio, ecc..);
 - l'utilizzo di strutture di protezione civile (ad es. sale operative) o aree di emergenza;
 - l'eventuale coinvolgimento della popolazione;
 - la cartografia descrittiva dell'esercitazione (località, aree interessate dalle criticità simulate, cancelli della viabilità, PCA, PCM, ecc..);
 - il cronoprogramma delle attività;
 - il programma formativo dei partecipanti alla esercitazione;
 - le modalità di informazione alla popolazione;
 - le risorse economiche necessarie con la stima dei costi anche in termini di applicazione dei benefici di legge;
 - gli obiettivi che si vogliono raggiungere;
 - il sistema di valutazione dei risultati.

Nel caso di coinvolgimento della popolazione occorre specificare nel documento se è interessata tutta la popolazione oppure se solo una parte (ad es. di un centro commerciale, di una scuola), le modalità del relativo coinvolgimento (ad es. prove di evacuazione, attivazioni cancelli della circolazione) nonché i mezzi di comunicazione utilizzati (ad es. sirena, megafoni). Anche l'eventuale presenza di osservatori sarà menzionata nel documento di progetto esercitativo riportandone il numero ed il ruolo. Prima dell'esercitazione dovranno essere tenute delle riunioni dagli organizzatori nel corso delle quali verranno illustrati ai soggetti coinvolti tutte le voci riportate nel "documento di progetto esercitativo" così da poter apportare eventuali modifiche o integrazioni suggerite o ritenute necessarie. Si dovrà quindi ottenere un documento finale condiviso tra tutti i soggetti e amministrazioni che partecipano all'attività esercitativa. Il documento di progetto esercitativo sarà sottoscritto sia dal Sindaco che dal responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale. Altresì tale documento sarà consegnato a tutti i soggetti che vi partecipano attivamente (ad es. associazioni di volontariato, referenti del C.O.C., ecc..) Ai fini dell'accesso ai contributi previsti dalla Regione Toscana e per il controllo degli aspetti amministrativi connessi all'applicazione dei benefici di legge relativi all'impiego dei volontari, il Comune deve presentare, entro il 20 dicembre dell'anno precedente



l'esercitazione, apposita domanda alla Direzione Generale della Presidenza - Settore Sistema Regionale di Protezione Civile - compilando l'apposito modello M.07. Alla domanda deve altresì risultare allegato il documento di progetto esercitativo nel quale sarà evidenziata in maniera esaustiva la coerenza del concorso regionale con il contesto dell'esercitazione, relativamente allo scenario di riferimento, alle procedure del Piano di Protezione Civile e alle attività operative previste. Il Comune può partecipare anche ad esercitazioni intercomunali organizzate da Enti sovra-ordinati e per le quali occorre rapportarsi con i soggetti incaricati dell'organizzazione. E' compito del Servizio Protezione Civile Comunale seguire le procedure di partecipazione alle esercitazioni intercomunali.

7.3 – Svolgimento della esercitazione

La fase di conduzione dell'esercitazione comporta sostanzialmente la messa in atto delle varie attività previste nel cronoprogramma, coinvolgendo tutti i soggetti partecipanti riportati nel "documento di progetto esercitativo"; Non è ammesso attivare o utilizzare personale o risorse non presenti in tale documento. L'esercitazione di protezione civile organizzata dal Comune comporta sempre l'attivazione della sala operativa comunale e delle funzioni del C.O.C. ritenute necessarie nonché la presenza del Sindaco e del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale. L'esercitazione si dovrà svolgere rispettando sempre il giorno/i e gli orari riportati nel "documento di progetto esercitativo" ed attenersi al tipo di evento ipotizzato. Nel corso dell'esercitazione possono essere inseriti degli "imprevisti" al fine di testare la risposta organizzativa e del personale ma comunque non di portata tale da generare il cambiamento delle aree di intervento o il coinvolgimento di soggetti diversi da quelli contemplati nel "documento di progetto esercitativo". In ogni caso l'esercitazione si deve svolgere secondo i seguenti criteri principali:

- deve essere sempre garantita la sicurezza dei partecipanti all'esercitazione e di eventuali spettatori utilizzando i dispositivi di protezione in dotazione e mezzi o attrezzature adeguate all'evento ipotizzato;
- deve essere sempre presente un centro di coordinamento dell'esercitazione dove risultano ben definite le competenze e le responsabilità;
- deve attenersi alle procedure ed alle risorse previste nei Piani approvati;
- devono essere testati i sistemi di comunicazione anche di tipo emergenziale;
- tutto il personale utilizzato deve essere assicurato per gli infortuni;
- devono essere utilizzati mezzi e attrezzature idonei e conformi alle vigenti normative in materia di sicurezza e assicurazione obbligatoria;



- il personale utilizzato nell'esercitazione deve essere idoneo allo scopo, formato per le operazioni da svolgere e possedere le necessarie conoscenze sull'utilizzo di mezzi e attrezzature;
- l'accadimento di gravi infortuni, incidenti o imprevisti che modificano sostanzialmente il corso dell'esercitazione comporta l'immediata sospensione dell'esercitazione stessa.

All'esercitazione possono assistere appositi osservatori con il compito di seguire l'andamento della prova utilizzando la scheda di valutazione regionale. Così come previsto dal Piano Operativo della Regione Toscana gli osservatori devono essere esterni all'Ente organizzatore, autorevoli ma non ispettivi o punitivi, di supporto e di ausilio per evidenziare i bisogni e le criticità.

7.4 – Valutazione dell'esercitazione

Successivamente alla esercitazione si dovrà tenere un incontro tra tutti i partecipanti e gli osservatori (de-briefing), sollecitando da tutti una analisi anche al fine di revisionare i Piani di protezione civile testati. In questa fase saranno in particolare valutati, sia per l'aspetto qualitativo che quantitativo:

- la gestione e coordinamento dell'esercitazione;
- lo svolgimento delle attività operative (in particolare la messa in sicurezza di persone e luoghi);
- le tempistiche di attivazione e di intervento;
- l'idoneità delle risorse utilizzate;
- la funzionalità dei sistemi di comunicazione;
- gli obiettivi raggiunti.

I risultati e le valutazioni sull'esercitazione saranno riportati su una apposita relazione finale alla quale sono allegate anche le valutazioni degli osservatori. Ai fini dell'accesso ai contributi previsti dalla Regione Toscana per le esercitazioni, tale documentazione dovrà essere trasmessa alla Direzione Generale della Presidenza - Settore Sistema Regionale di Protezione Civile - unitamente all'apposita scheda di valutazione di cui al modello M.08 della Direzione Generale della Presidenza - Settore Sistema Regionale di Protezione Civile. Le organizzazioni di volontariato convenzionate che partecipano alla esercitazione organizzata dal Comune possono richiedere i rimborsi e i relativi benefici di cui al D.Lgs. n. 1/2018. Le spese rimborsabili dovranno essere documentate e riportate negli elenchi da presentare al Comune, così come previsto dalle relative convenzioni stipulate. Alla



fase di valutazione può seguire quella di implementazione che prevede la modifica o integrazione dei Piani di protezione civile in conseguenza delle valutazioni effettuate sull'esercitazione.

7.5 – Esercitazioni nelle scuole ed in altri edifici pubblici

Ai sensi del punto A2.3 sub b. del Piano Operativo della Protezione Civile Toscana, approvato con delibera della Giunta regionale n.1040 del 25-11-2014, la prova di evacuazione delle scuole è un adempimento obbligatorio da tenersi almeno due volte per ogni anno scolastico (vedasi D.M. 26.08.1992). Il Comune di Colle di Val d'Elsa - Servizio Protezione Civile Comunale - deve essere informato dello svolgimento della esercitazione almeno 15 giorni prima, così che abbia la possibilità di assistere con propri osservatori. Nel corso dell'esercitazione dovrà essere compilata la scheda di cui al modello M.09 della Direzione Generale della Presidenza - Settore Sistema Regionale di Protezione Civile, redatta secondo lo standard regionale. La scheda compilata dovrà essere consegnata al Comune - Servizio Protezione Civile entro 10 giorni dal termine dell'esercitazione. I servizi comunali competenti provvedono a far effettuare le esercitazioni anti-incendio negli uffici pubblici così da testare le procedure di evacuazione per i dipendenti. Di tali esercitazioni sarà informato anticipatamente il Servizio Protezione Civile Comunale al quale saranno comunicate le risultanze dell'esercitazione. E' facoltà del Servizio Protezione Civile Comunale assistere alle esercitazioni di evacuazione di grandi strutture commerciali o per lo spettacolo, così da verificare l'incidenza di una emergenza sulle aree pubbliche esterne (ad es. afflusso di persone sulle strade pubbliche, ostacoli all'arrivo dei soccorsi, idoneità delle uscite di sicurezza rispetto alle aree ad uso pubblico). Il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale può quindi richiedere ai responsabili / titolari di tali strutture di comunicare anticipatamente al Comune la data e gli orari di svolgimento delle esercitazioni.



7.6 – Formazione

Per garantire la piena funzionalità ed efficienza delle varie componenti della protezione civile comunale, devono essere tenuti specifici percorsi formativi ai referenti del C.O.C., ai referenti delle associazioni di volontariato convenzionate con il Comune, ed eventualmente al personale con funzioni di polizia (P.L. e C.C.) che operano sul territorio; Tali corsi possono essere estesi ad altri dipendenti del Comune o volontari. I percorsi formativi per i suddetti soggetti consistono in appositi corsi predisposti dal Servizio Protezione Civile Comunale che tratteranno in particolare:

- la normativa di settore;
- gli scenari di rischio per il territorio comunale;
- il grado di pericolosità / vulnerabilità delle aree del territorio;
- i sistemi di allertamento adottati;
- i sistemi di comunicazione tra le varie componenti della protezione civile;
- le procedure operative previste dai Piani;
- le risorse disponibili;
- le competenze dei soggetti del sistema della protezione civile.

Ulteriori corsi possono essere tenuti su argomenti specifici ma comunque riconducibili alle attività di competenza della protezione civile comunale (ad es. trasporti ADR, sistemi di evacuazione di grandi strutture, ecc.). In tale caso il Servizio Protezione Civile Comunale può ricercare, concordare e incaricare della predisposizione e svolgimento dei corsi anche personale esterno al Comune (ad es. personale dei VV.F.). Per lo svolgimento dei corsi di formazione il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale compila ogni anno il calendario degli incontri in accordo con i responsabili dei soggetti destinatari dei corsi. Altresì è compito del Servizio Protezione Civile Comunale predisporre il materiale per lo svolgimento dei corsi, fatto salvo che per quelli tenuti da personale esterno al Comune.



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



ALLEGATO C.1 MISURE DI AUTOPROTEZIONE

ALLEGATO 2 - SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE DEL PIANO COMUNALE

Scheda di sintesi dei contenuti del piano di protezione civile comunale rispetto ai contenuti standard previsti dalle direttive nazionali e regionali

 Regione Toscana		SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE DEL PIANO COMUNALE		
Sigla Provincia	Comune	Gestione Associata PC (se presente)	Data	
SI	Colle di Val d'Elsa		27/11/2025	

		CONTENUTI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	Riferimento al paragrafo nel piano
A		Inquadramento del territorio	
1	☐	Inquadramento amministrativo e demografico (territorio urbanizzato di cui alla L.R. n. 65/2014 art. 4, nuclei e case sparse art. 64 comma 1 lettera b, e relativa distribuzione popolazione, da riportare anche nelle cartografie operative di cui alla sezione M)	Capitolo 2 – Documento A
2	☐	Ambito territoriale ottimale di riferimento e relativo CCA	Capitolo 2 – Documento A
3	☐	Inquadramento orografico, meteo-climatico e idrografico: indicare la zona di allerta, il Distretto idrografico nel quale ricade il territorio e la corrispondente Unità di Gestione, le dighe e le opere idrauliche di particolare interesse	Capitolo 3 – Documento A
4	☐	Indicazione degli edifici e delle opere infrastrutturali di D.P.C.M. 21/10/2003 n. 3685, edifici e opere di interesse strategico o rilevanti	Capitolo 4 – Documento A
5	☐	Configurazione degli elementi utili al fine della gestione dell'emergenza delle reti delle infrastrutture e dei servizi essenziali con l'indicazione dei relativi gestori (rete stradale, ferroviaria, porti, aeroporti, centrali elettriche, reti di distribuzione energia elettrica, gas, acqua e telefonia)	Capitolo 4 – Documento A
6	☐	Ubicazione delle discariche ed altri elementi utili alla gestione dei rifiuti e macerie derivanti da un evento calamitoso (<i>impianti di discarica, impianti recupero inerti, impianti stoccaggio, impianti di trattamento chimico, fisico, biologico, impianti di trattamento veicoli a fine vita, depuratori. Aree presso le quali sia possibile attrezzare "siti di deposito temporaneo", cave inattive</i>)	Capitolo 4 – Documento A
7	☐	Ubicazione delle attività produttive principali, dettagliando in particolare gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante	Capitolo 4 – Documento A
8	☐	Indicazione delle pianificazioni territoriali esistenti (come ad esempio piani urbanistici, paesaggistici, piani di gestione del rischio alluvioni) che insistono sul territorio, con particolare riferimento agli elementi conoscitivi utili alla caratterizzazione dei rischi presenti	Allegati B.2, B.3 e B.4 del Documento B
B		L'individuazione dei rischi e la definizione dei relativi scenari	
1	☐	Elenco dei rischi presenti nel territorio (da trattare in dettaglio nelle sezioni specifiche)	Previsto:
		Rischio Idrogeologico e Idraulico	sempre
		Rischio Vento Forte	sempre
		Rischio Neve e Ghiaccio	sempre
		Rischio Mareggiate (se presente nel Comune)	☐ SI ☐ NO
		Rischio Sismico	sempre
		Rischio di Incendio di Interfaccia Urbano Rurale (se presente nel Comune)	☐ SI ☐ NO
		Rischio Dighe(se presente nel Comune)	☐ SI ☐ NO
		Rischio Maremoto (se presente nel Comune)	☐ SI ☐ NO
		Rischio Valanghivo (se presente nel Comune)	☐ SI ☐ NO
		<i>Altri rischi eventualmente presenti sul territorio comunale la cui pianificazione è in competenza di altri soggetti</i>	

ALLEGATO 2 - SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE DEL PIANO COMUNALE

Scheda di sintesi dei contenuti del piano di protezione civile comunale rispetto ai contenuti standard previsti dalle direttive nazionali e regionali

		Rischio Incidente Chimico Industriale (se presente nel Comune)	☐ SI ☐ NO
		Rischio Altra Tipologia considerata: Deficit Idrico, Rischi associati all'inquinamento dell'ambiente, Rischio sanitario, Rischio associato alla vita sociale dell'uomo, Black-out elettrico, Rischio legato al disastro autostradale o aereo, Rischio legato al rientro incontrollato di oggetti e/o detriti spaziali	☐ SI ☐ NO
C		Modello d'intervento	
		<i>Gli elementi strategici operativi della pianificazione di protezione civile</i>	
		<i>Organizzazione della struttura di protezione civile</i>	
1	☐	Organizzazione complessiva del Comune e dei suoi uffici	Capitolo 7 – Documento A
2	☐	Organizzazione della struttura di protezione civile in ordinario	Capitolo 2 e 7 – Documento A
3	☐	(se presente gestione associata) “Sezione del piano di protezione civile relativa alla gestione associata”: organizzazione della struttura della gestione associata per le attività a supporto dei Comuni, come previsto nell'atto associativo	
4	☐	Organizzazione della struttura di protezione civile del Comune finalizzata a garantire in via ordinaria e senza soluzione di continuità l'allertamento, la ricezione di segnalazioni e attivazione in emergenza. (attività di Centro Situazioni, reperibilità e presidio tecnico)	Capitolo 7 – Documento A e Capitolo 2.1 – Documento B
5	☐	Organizzazione del COC – Funzioni di supporto e soggetti responsabili	Capitolo 7 – Documento A e Capitolo 2.1 – Documento B
6	☐	Sede del COC e ipotesi di utilizzo degli spazi	Capitolo 7 – Documento A
		<i>Elementi strategici operativi della pianificazione comunale</i>	
7	☐	Centri di Assistenza (strutture di ricovero della popolazione temporanee coperte)	Capitolo 6.3 – Documento A
8	☐	Strutture ricettive presenti	Allegato A.5 – Documento A
9	☐	Aree di Attesa per la popolazione scoperte	Capitolo 6.1 – Documento A
10	☐	Aree di ammassamento soccorritori e risorse	Capitolo 6.3 – Documento A
11	☐	Aree di Assistenza (aree di ricovero della popolazione per attendamento campale)	Capitolo 6.2 – Documento A
12	☐	Zone di atterraggio elicotteri in emergenza	Capitolo 6.5 – Documento A
13	☐	Sistema di accessibilità in caso di necessità di soccorso	Capitolo 4.2.1 – Documento A e Capitolo 2.2.5 – Documento B
14	☐	Verifica di coerenza elementi strategici con risultanze dell'analisi CLE (se effettuata)	
15	☐	Infrastrutture e servizi ambientali per la gestione dei rifiuti in emergenza	Capitolo 4.6 – Documento A e Capitolo 2.2.15 – Documento B
16	☐	Aree per insediamenti semipermanenti di dimensione comprensoriale (aree idonee per strutture abitative per l'emergenza SAE post sisma)	
17	☐	Sistemi per le telecomunicazioni in emergenza	Capitolo 4.5 – Documento A e Capitolo 2.2.4 – Documento B
18	☐	Strutture operative territoriali dello stato e di altre amministrazioni	Capitolo 4.2 – Documento A

ALLEGATO 2 - SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE DEL PIANO COMUNALE

Scheda di sintesi dei contenuti del piano di protezione civile comunale rispetto ai contenuti standard previsti dalle direttive nazionali e regionali

19	☐	Strutture e organizzazione operativa del volontariato territoriale	Capitolo 4.2 – Documento A e Capitolo 2.2.9 – Documento B
20	☐	Eventuali elementi strategici recepiti da pianificazioni di protezione civile sovraordinate (<i>esempi: sedi Dicomac, COM/CCA, Aree emergenza Provinciali/Regionali, VVF, etc</i>)	
		Procedure operative generali	
21	☐	Ricezione segnalazioni in periodo ordinario/reperibilità, verifica	Capitolo 2.2.1 - Documento B e allegati
22	☐	Modalità di ricezione dei messaggi di allertamento da parte del Comune e conseguente allertamento interno, per rischi che lo prevedono	Capitolo 2.2.1 - Documento B e allegati
23	☐	Modalità di progressiva attivazione del Comune per fasi operative (<i>NB le condizioni di riferimento di attivazione delle fasi rispetto ai livelli di allertamento ed all'evoluzione dell'evento saranno indicate nelle procedure specifiche per singolo rischio, punto D</i>)	Capitolo 2.1 - Documento B e allegati
24	☐	Raccordo informativo con livello provinciale (Provincia – Prefettura) e articolazioni territoriali delle strutture regionali e statali	Capitolo 2.1 - Documento B e allegati
25	☐	Informazione alla popolazione in emergenza	Documento C
26	☐	Sistemi e procedure per le telecomunicazioni in emergenza	Capitolo 2.2.4 – Documento B
27	☐	Procedure amministrative in emergenza per garantire il soccorso, l'assistenza alla popolazione e la continuità amministrativa	Documento B e allegati
28	☐	Procedure per una prima valutazione e il censimento dei danni post evento (<i>per la verifica di agibilità post sisma far riferimento a procedure specifiche rischio sismico</i>)	
29	☐	Assistenza socio-sanitaria e veterinaria di competenza comunale, in particolare modalità di coordinamento in emergenza tra la struttura comunale, l'azienda sanitaria competente per territorio ai sensi della Direttiva PCM 7/01/2019 e l'organizzazione degli interventi di assistenza sociale e veterinaria in raccordo con la pianificazione regionale	Capitolo 2.2.7 – Documento B
30	☐	Assistenza alla popolazione con fragilità sociale, con disabilità e tutela dei minori	Capitolo 2.2.7 – Documento B e allegati
31	☐	Riferimenti e procedure di raccordo con i soggetti gestori per il ripristino e la continuità dei servizi essenziali locali	Allegati Documento B

D		Pianificazioni di protezione civile per rischio specifico – da ripetere (*) <i>Ripetere la sezione per ciascun rischio individuato nella sezione B</i>	
1	☐	Caratterizzazione specifica della pericolosità e dello scenario di rischio: far riferimento ad eventuali disposizioni specifiche regionali/nazionali e riportare elementi nella Cartografia Operativa specifica punto M.3(*) (<i>esempi: individuazione zone di particolare pericolosità, eventi storici, elementi esposti al rischio, punti critici, punti di presidio territoriale, elementi specifici di pianificazione, cancelli, vie di esodo/allontanamento per quel rischio, punti di coordinamento avanzati, etc.</i>)	Allegati B.2, B.3, B.4, B.5, B.6 e B.7 – Documento B
2	☐	Condizioni di riferimento per l'attivazione progressiva delle fasi operative e procedure per quel rischio specifico (*)	Allegati B.2, B.3, B.4, B.5, B.6 e B.7 – Documento B
3	☐	Specifiche delle misure da attivare in funzione delle condizioni di riferimento/fasi operative per quel rischio specifico (*)	Allegati B.2, B.3, B.4, B.5, B.6 e B.7 – Documento B

ALLEGATO 2 - SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE DEL PIANO COMUNALE

Scheda di sintesi dei contenuti del piano di protezione civile comunale rispetto ai contenuti standard previsti dalle direttive nazionali e regionali

E		Approvazione, aggiornamento e revisione del piano	
1	☐	Modalità di approvazione, aggiornamento e revisione del piano e dei suoi allegati	
2	☐	Verifica e aggiornamento del piano a seguito di eventi emergenziali	
F		Esercitazioni di protezione civile	
1	☐	Programmazione delle esercitazioni di livello comunale	Capitolo 7.5 – Documento C
G		Partecipazione dei cittadini e del volontariato di protezione civile all'attività di pianificazione	
1	☐	Contenuti, soggetti, modalità, risorse previsti per garantire il processo di partecipazione dei cittadini e del volontariato di protezione civile nel processo di verifica, revisione/aggiornamento del piano comunale di protezione civile	Documento C
H		Informazione alla popolazione	
1	☐	Attività di comunicazione e informazione rivolta alla popolazione al di fuori dell'emergenza, finalizzata a migliorare la conoscenza dei rischi presenti sul territorio, le misure di autoprotezione e gli elementi fondamentali della pianificazione di protezione civile	Documento C e allegato C.1
I		Formazione	
1	☐	Programmazione della formazione per il personale dell'amministrazione	Capitolo 7.6 – Documento C
2	☐	Programmazione della formazione per il personale del volontariato	Capitolo 7.6 – Documento C
L		Organizzazione informativa dei dati territoriali della pianificazione di protezione civile	
1	☐	Elenco degli strati informativi relativi agli elementi fondamentali del piano trasmessi in forma digitale e relativo formato	
2	☐	Altre banche dati digitali a supporto della gestione del piano di protezione civile comunale	
M		Allegati	
1	☐	Cartografia Operativa Generale (eventualmente con ulteriori sezioni di dettaglio per specifiche porzioni di territorio)	Tavv. dalla 1 alla 15, Allegato B.4.2 dell'Allegato B.4 e Allegato B.7.1. dell'Allegato B.7
2	☐	Schede Tecniche Aree e strutture di emergenza	Allegati A.1 e A.2 – Documento A
3	☐	Cartografia Operativa Specifica per Rischio da ripetere per ciascun rischio di cui alla sezione D che integri sia dati di base del territorio e degli esposti, sia la pericolosità (o gli scenari di rischio se disponibili) sia gli elementi di pianificazione operativa.	Tavv. dalla 1 alla 15, Allegato B.4.2 dell'Allegato B.4 e Allegato B.7.1. dell'Allegato B.7
4	☐	(eventuali) Altri allegati tecnici, manuali, elenchi risorse, piani specifici di competenza di altri soggetti, etc.	Allegati A.3, A.4, A.6, B.4.1, B.5.1, B.8, B.9 e B.10
5	☐	(eventuali) Allegati amministrativi, convenzioni, atti. <i>In caso di gestione associata della funzione fondamentale di protezione civile è indispensabile allegare lo statuto e/o convenzione</i>	
6	☐	(eventuali) Altri allegati per specifiche pianificazioni non di competenza diretta del Comune o non ricomprese nella sezione B (Esempi: Piani di Emergenza Esterna, Piani Emergenza Dighe, piani legati al rischio trasporti, piani di pronto intervento nazionale per la difesa da inquinamenti di idrocarburi o di altre sostanze nocive causati da incidenti marini”, “Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche”, Piano Pandemico Nazionale)	

ALLEGATO 2 - SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE DEL PIANO COMUNALE

Scheda di sintesi dei contenuti del piano di protezione civile comunale rispetto ai contenuti standard previsti dalle direttive nazionali e regionali

FAC-SIMILE

DICHIARAZIONE DI AVVENUTA AUTOVALUTAZIONE DEL PIANO

Il sottoscritto nella sua qualità di Sindaco del Comune di

Dichiara

- 1) che per piano adottato con Delibera del Giunta n. del è stata effettuata l'autovalutazione del piano medesimo di cui alla presente "scheda di autovalutazione" allegata, secondo quanto previsto dalla Direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri 30/04/2021 e dal decreto dirigenziale della Regione Toscana n. del
- 2) Si comunica altresì che per la redazione del piano comunale di protezione civile l'Ente responsabile per la predisposizione (Comune o Gestione Associata)
 - ☐ non si è avvalso di consulenze esterne
 - ☐ si è avvalso di un consulenze esterne relativamente ai seguenti contenuti:
(elencare i contenuti e gli estremi dell'atto di affidamento della consulenza)

.....

Firmato Digitalmente

Il Responsabile di Protezione Civile
dell'Ente responsabile per la redazione del piano
.....

Il Sindaco
del Comune di
.....



Comune di Colle di Val d'Elsa
(Provincia di Siena)

PARERE TECNICO

(Di cui all'art. 49 T.U. D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 e s.m.i.)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

N. 73/2026

OGGETTO:ADOZIONE NUOVO PIANO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE.

Il Dirigente del Settore SERVIZIO 2 – POLIZIA MUNICIPALE esprime parere FAVOREVOLE sulla proposta della deliberazione in oggetto indicata **in ordine alla regolarità tecnica**.

Colle di Val d'Elsa, 12/01/2026

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

MAGNI DR. NICOLA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20, comma 1-bis, D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Comune di Colle di Val d'Elsa

Provincia di Siena

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

DELIBERAZIONE DELLA SEDUTA DEL 03/02/2026
N. 22 DEL 03/02/2026

OGGETTO: ADOZIONE NUOVO PIANO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE.

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio on-line di questo ENTE.

Colle di Val d'Elsa, 31/03/2026

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. BRUNI IURI

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20 Comma 1 - bis D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)